| ABBONAMENTI | INTERNO E COLONIE anno | sem. | trim. | ESTERO anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 15— | 8.50 | 4.50 | 34— | 17.50 | 9— |
| [illegible] | 5— | 2.50 | —— | 10— | 5— | —— |
| [illegible] | 8— | 2.50 | —— | 8— | 4— | —— |
| [illegible] | 20— | 10.50 | 5.50 | 43— | 22— | 11.50 |
| [illegible] | 20— | 10.50 | 5.50 | 41— | 21— | 11— |
| [illegible] | 24— | 12.50 | 6.50 | 50— | 25.50 | 13— |
| [illegible] | 9— | 4.50 | —— | 17— | 8.50 | —— |

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Milano 37 — ROMA

# LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
*Pubblicità economica:* vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali* pagine di testo diviso in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER ROMA - Via Tritone, 49 e sue Succursali.

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 10 Aprile 1916 — ROMA — Lunedì 10 Aprile 1916 — QUARTA EDIZIONE — Num. 101


# L'intesa economica fra gli Alleati

## Un'inchiesta della Commissione francese

PARIGI, 9.

In che cosa dovrebbe consistere il blocco economico-commerciale degli Alleati che l'Inghilterra ideò fin dal principio delle ostilità e che la Francia sta propugnando con molto ardore, è già stato detto ripetutamente. Gli Alleati, secondo la tesi sostenuta dalla stampa britannica, dovrebbero istituire fino da ora, una comune politica commerciale che dovrebbe essere continuata anche dopo la guerra, anzi sopratutto dopo la guerra. Ma, come osservava l'altro giorno su queste colonne Gastone Chiesi, i punti di vista dell'Inghilterra, della Francia, della Russia e dell'Italia sono così differenti ed i loro sistemi così diversi, che non sempre concordano nelle soluzioni da darsi ai futuri problemi economici e commerciali. Ecco quindi la necessità di un'intesa fra i Governi per coordinare sforzi ed interessi, ecco il bisogno di studi compiuti su basi fissate in una Conferenza internazionale, ecco l'opportunità di tener conto di quanto speciali commissioni possono avere raccolto di utile mediante inchieste nelle sfere competenti.

In Francia è una Commissione presieduta dal senatore Conybe e chiamata la « Commissione di organizzazione economica all'indomani della guerra », che sta riunendo quel materiale di cui i membri della prossima Conferenza economica e, in seguito, i Governi dell'Intesa si potranno servire per tentare di attuare il grandioso piano ideato dagli economisti e dai mercanti d'oltre Manica. Tale Commissione ha indirizzato, a quanti possono dare suggerimenti od esporre particolari punti di vista, un questionario concernente l'atteggiamento che i paesi alleati dovranno prendere per aiutarsi scambievolmente a combattere l'influenza dei paesi nemici. Anche il Presidente della Camera di Commercio Italiana a Parigi, ing. Della Riccia, è stato invitato ad esprimere il suo parere intorno alle questioni messe avanti dai promotori della suddetta inchiesta, ed è interessante vedere con quali meditati argomenti egli abbia soddisfatto il desiderio della Commissione senatoriale francese.

### L'organizzazione del credito

Più che del complesso problema offerto dalla progettata Lega economica fra le Potenze dell'Intesa, l'ing. Della Riccia si è preoccupato nel suo memoriale — ed è ciò del resto che deve stare a cuore ad ogni italiano — del posto che il nostro paese potrà avere nella scala dei paesi industriali non appena l'Europa sarà uscita dall'attuale sconvolgimento. Ed ha anzitutto pensato all'organizzazione del Credito, considerando tanto il caso di un aggruppamento delle banche esistenti quanto quello della creazione di una o più banche commerciali che potessero interessarsi ai rapporti esistenti fra due o più paesi alleati. I rapporti fra Russia e Italia potrebbero essere considerati a parte, mentre quelli fra Italia, Francia e Inghilterra dovrebbero essere fissati da un organo comune. Sarebbe poi indispensabile che questo fosse patrocinato dai Governi interessati e fruisse di certe speciali prerogative.

La branca franco-italiana del nuovo organismo avrebbe così il vantaggio, dice l'autore del memoriale, di fare scomparire certe prevenzioni esistenti fra commercianti e industriali dei due paesi. Tale banca dovrebbe sopratutto intervenire nelle transazioni fra commercianti e industriali dei diversi paesi accordando crediti su documenti, anticipi, scontando effetti da commercio ecc. Essa dovrebbe inspirarsi ai metodi che sono meglio riusciti in Germania, ove le banche scontano effetti a lunga scadenza ed ove la Deutsche Bank accordava anticipi dal 60 all'80 per cento su crediti che figuravano nei libri di commercio. La banca potrebbe altresì intervenire in transazioni locali, la qual cosa le permetterebbe di meglio conoscere gli intimi bisogni dei paesi interessati.

Dopo avere indicato come il nuovo organo dovrebbe funzionare, l'ing. Della Riccia è del parere che tale banca potrebbe avanzare fondi a certe industrie scelte sopratutto fra quelle che fossero l'oggetto di speciali accordi, ed intervenire particolarmente nel commercio e nei trasporti concernenti tali industrie.

L'organizzazione dei trasporti in comune sembra all'autore del memoriale cosa irrealizzabile. Meno utopistica gli appare l'idea che più governi sovvenzionino certe linee di comune interesse. Naturale trova poi l'ipotesi che i Governi alleati si intendano per accordare alle Società di navigazione certe concessioni e sovvenzioni sulla base di programmi concordati. Gli stessi Governi potrebbero inoltre studiare di favorire in diversa misura i costruttori e gli armatori nazionali, alleati e neutri, stabilendo premi di costruzione e d'armamento varianti secondo i casi. Altro modo di favorire certe bandiere piuttosto che altre, sarebbe quello di fissare, per i diritti da pagarsi nei porti, diverse tariffe o talune soprattasse.

Tra la Francia e l'Italia e l'Inghilterra vi sono sufficienti scambi di mercanzie per giustificare delle misure reciproche di favore. L'Inghilterra c'invia del carbone, la Francia e le sue Colonie ci mandano del ferro vecchio, dei fosfati, dei superfosfati, della sabbia per fare il vetro, dei crini vegetali, del sughero, dei pesci salati, e l'Italia spedisce in Francia zinco, piombo, solfo, asfalto, bitume, frutta, vino, olio ecc.

Un'altra questione da esaminare attentamente è quella che concerne le merci deteriorabili come le primizie, i legumi, il burro, i formaggi, di cui l'Italia potrebbe vendere grandi quantità in Francia e in Inghilterra se esistessero mezzi di trasporto rapidi e frequenti. Per ottenere ciò bisognerebbe che tali mercanzie potessero essere inoltrate a vagone completo, più volte per settimana, con certi treni viaggiatori.

L'organizzazione più importante è quella della produzione e del lavoro. L'ing. Della Riccia osserva che, per ciò che riguarda la produzione, occorre anzitutto distinguere quei prodotti che possono essere ottenuti nei diversi paesi, indipendentemente gli uni dagli altri, da quelli per ottenere i quali, è necessaria la collaborazione di due o più paesi. Per i primi, sarà bene lasciare a ciascuno dei paesi alleati la più grande libertà; quanto alle condizioni dei loro scambi, queste dovranno essere regolate da disposizioni doganali che bisognerà studiare e che favoriranno gli Alleati. Per i prodotti della seconda categoria, l'autore del memoriale intravede degli accordi tendenti a distribuire il lavoro fra i diversi Alleati, in maniera da realizzare la più intensa, la più rapida e la più economica produzione, nell'interesse della comunità.

L'Italia, ricchissima di prodotti agricoli, è relativamente povera di prodotti minerari. Ma essa dispone d'un'abbondante mano d'opera, ha una dovizia d'energia idroelettrica e dispone d'un forte nerbo d'ingegnosi competenti in tutte le branche dell'industria. Nei rapporti reciproci con gli Alleati, l'Italia potrà dunque essere specialmente designata per effettuare la trasformazione e l'adattamento delle materie prime allo stato bruto e di quelle di prima lavorazione che le potessero essere date dagli altri alleati, nonchè per procedere alla fabbricazione dei prodotti finiti, destinati agli alleati e ad altri paesi.

Per ciò che si riferisce ad una stretta collaborazione e ad una distribuzione razionale di lavoro fra gli Alleati, possono essere considerati i seguenti casi: che l'Italia fornisse un importante supplemento di mano d'opera in Maurthe e Mosella e fors'anche nel Nord della Francia per l'estrazione e la prima lavorazione dei prodotti minerari di quelle regioni; che la Francia e l'Inghilterra potessero intraprendere su vasta scala l'industria delle materie coloranti ed altri prodotti estrattivi del carbone; che l'Italia potrebbe dedicarsi a parecchie industrie chimiche, quali la produzione delle sostanze derivate dallo zolfo ed altri metalloidi, la produzione dei composti dell'azoto ricavato dall'aria richiedenti la disponibilità di grandi quantità d'energia elettrica a buon mercato, nonchè sviluppare le industrie che impiegano la cellulosa, la canapa, i carboni, le essenze, come pure la fabbricazione di vari medicinali; che la Francia e l'Italia potessero collaborare a diverse industrie chimiche e metallurgiche.

L'autore del memoriale riconosce che l'effettuazione di un tal programma esige la soluzione di numerosi problemi speciali. Nel tempo stesso, egli dice, bisognerebbe determinare quali sono le industrie che potrebbero richiedere la collaborazione degli Alleati, quali i luoghi in cui le diverse fasi del lavoro dovrebbero compiersi, quali sarebbero le condizioni doganali da applicare alle materie prime ed ai prodotti finiti, quali i mezzi di trasporto da impiegare agli uni ed alle altre, e quale sarebbe il giuoco del credito in tutta codesta complessa organizzazione.

Per ciascuno di tali problemi, l'ing. Della Riccia addita una soluzione, in verità, non sempre semplice e rapida a conseguirsi.

Infine, per ciò che concerne l'organizzazione d'insieme, dal punto di vista particolare dell'Italia, l'ing. Della Riccia crede che in Francia e nelle sue Colonie potrebbe esser fatto un largo impiego della mano d'opera italiana. Tale impiego dovrebbe essere regolato da speciali convenzioni fra i Governi interessati. In queste convenzioni dovrebbe sopratutto mirarsi alle condizioni igieniche del lavoro e della vita degli operai, alla protezione dei ragazzi, ai soccorsi per i vecchi ed alla nazionalità dei discendenti degli emigrati temporanei, muniti d'un contratto regolare di lavoro in conformità di quelle stesse convenzioni.

### Infine: l'organizzazione commerciale

Le differenze che esistono fra gli antichi regimi doganali dei paesi alleati e le tendenze così protezioniste riguardo alla indipendenza che sono sorte da qualche tempo e che durante la guerra si sono rafforzate in alcuni di tali paesi, non son fatte per facilitare le cose ed allontanano la possibilità d'una perfetta unità d'azione. Ma se gli Alleati seguiranno una politica commerciale comune verso certi gruppi di paesi, parecchie difficoltà rimarranno appianate. Ad ogni modo, gli Alleati si potranno accordare, dietro certe garanzie concernenti specialmente l'origine e il percorso dei prodotti, dei trattamenti di favore o delle tariffe preferenziali, in modo da fornire una giusta compensazione ai paesi meno avvantaggiati dalla restrizione dei cambi coi paesi nemici.

Insomma, all'Unione doganale progettata dagli Imperi centrali, bisognerà, secondo l'ing. Della Riccia, opporre una specie di Confederazione commerciale e industriale degli Alleati. Nessun mezzo dovrà essere trascurato per raggiungere lo scopo che si prefiggeranno i Governi dell'Intesa col futuro Patto commerciale. Speciali convenzioni dovranno poi essere studiate per favorire in maniera particolare lo sviluppo ed il reciproco aiuto delle colonie mediterranee.

La cessazione o la diminuzione del commercio della Francia con la Germania, l'Austria-Ungheria e la Turchia creerà vari vuoti. Quelli che l'Italia potrebbe contribuire a colmare concernono, oltre la seta ed i cascami di seta, i prodotti chimici, le pelli e le pellicerie brute, la carta e le sue applicazioni, le lane ed i cascami di lana, le uova, le frutta da tavola, le essenze vegetali ed i profumi artificiali, nonchè i mobili ed i lavori in legno, i medicinali, gli oli vegetali, la canapa e le imbarcazioni. Così il nostro paese guadagnerebbe dal lato degli Alleati ciò che perderà dal lato degli Imperi centrali.

L'organizzazione commerciale degli Alleati dovrebbe essere integrata da istituzioni speciali come le fiere campionarie nazionali, le esposizioni galleggianti, le Camere di commercio della Confederazione commerciale e industriale, le Camere di commercio miste degli Alleati nei paesi stranieri, l'assegnazione agli agenti consolari di istruzioni prescriventi un attivo intervento in favore del commercio della Confederazione, l'impianto d'uffici internazionali d'informazioni e la creazione d'una stampa speciale che facesse un'intelligente pubblicità in più lingue ai prodotti degli Alleati.

### Le innegabili difficoltà

Ecco, un sunto, al ricco contributo di idee portato alla « Commissione d'organizzazione economica all'indomani della guerra » dal Presidente della Camera di Commercio italiana a Parigi, il quale ha chiuso il suo memoriale dando un rapido sguardo alle disposizioni legislative e fiscali di cui gli Alleati dovrebbero esaminare l'opportuna applicazione nei loro rispettivi paesi, senza nascondersi che parecchie di esse incontrerebbero serissime difficoltà.

Nè queste sarebbero le sole. Altre, assai gravi, altre forze insormontabili, se ne incontrerebbero quando un disegno così vasto qual'è questo dell'ing. Della Riccia fosse per esser tradotto in atti. Di tal parere sono anche membri della Commissione senatoriale francese, che pure non hanno risparmiato lodi all'autore dell'interessante memoriale.

La maggior parte delle progettate innovazioni esigerebbe infatti una larga rimanipolazione delle leggi attualmente in vigore; e poichè le leggi vengono senza molta fretta discusse ed approvate dai Parlamenti, così Dio solo potrebbe dire quando l'immensa organizzazione internazionale potrebbe funzionare speditamente e in pieno accordo con l'intricato meccanismo legislativo e fiscale delle Potenze dell'Intesa.

Ma nel concetto del futuro blocco economico degli Alleati è incluso quello d'una guerra commerciale, che sarebbe la continuazione della sanguinosa guerra attuale. Nessuna meraviglia dunque che, mentre questa fa ardere di tanto furore le masse degli eserciti e di tanto risentimento l'anima dei popoli, l'altra accenda di energici e forse irrealizzabili propositi le menti degli studiosi.

G. O. SARTI.

## Il "premier„ australiano alla Conferenza

LONDRA, 9.

E' stato definitivamente deciso che il primo ministro dell'Australia, Hugues parteciperà alla Conferenza economica.

Degli Inglesi prenderanno parte Runciman e Bonar Law. Da parte dei Francesi niente è ancora stabilito a proposito di nomi. Si dice che Meline interverrà certamente, e probabilmente anche Pichon; ma notizie positive, fino ad ora, non ne sono arrivate qua.

# La vera portata dell'azione russa

PARIGI, 9.

Il corrispondente del *Temps* da Pietrogrado manda un quadro riassuntivo delle ultime operazioni sul fronte orientale con impressioni personali che meritano di essere riferite. Egli esclude che si trattasse di offensiva su larga scala, ma constata che si ottennero risultati più seri di quanto si poteva supporre. Dal punto di vista tattico, i russi sono riusciti a fermarsi in un terreno più vantaggioso topograficamente parlando, di quello che possedevano prima.

Difatti, essi si trovavano su terreno nel quale sarebbero stati facilmente sommersi al momento dello sgelo; impadronendosi delle posizioni nemiche, sono ora meno esposti a tale inconveniente. Inoltre le truppe hanno fissata la convinzione che è perfettamente possibile fare uscire i tedeschi dalle loro trincee, attaccare le loro opere fortificate e assestare colpi su qualsiasi punto del fronte nemico. Dal punto di vista strategico, si può notare che Hindenburg è stato costretto ad adoperare le sue riserve nel momento in cui meno se l'aspettava, e molto di quanto i tedeschi avevano organizzato durante l'inverno è stato distrutto dall'offensiva russa.

Sullo stato generale del nemico si hanno informazioni interessanti.

Prigionieri fatti sul fronte di Volinia dichiarano che una nuova epidemia è scoppiata nelle loro file. E' una specie di isterismo che spesso finisce col decesso del malato. E' attribuita alla tensione nervosa eccessiva, al nutrimento insufficiente ed al lavoro che sorpassa la capacità media dell'uomo. Le truppe austro-tedesche non hanno avuto il riposo che sarebbe stato loro necessario durante l'inverno. Furono invece costrette ad un lavoro ininterrotto, mentre i russi passarono la cattiva stagione nella calma riposante dei depositi, ciò che contribuì a mantenere il loro morale eccellente.

I tedeschi, appena finita la grande offensiva, si misero al lavoro per consolidare il terreno guadagnato e intrapresa la campagna balcanica fecero incessantemente la spola tra la Vistola e il Timok, ciò che richiedeva una attività costante, sorpassante veramente le forze umane.

Così sembra che una parte delle forze austro-tedesche si componga di elementi pochissimo preparati per sostenere il prossimo urto, di cui i raggi del sole primaverile fisseranno la data. I prigionieri dicono che già l'offensiva recente produsse tale effetto sulle truppe tedesche, che parecchi battaglioni si diedero alla fuga, abbandonando tutto davanti ai loro ufficiali impotenti a trattenerli, tanto che alcuni si diedero volontariamente la morte. Kuropatkine, per raggiungere il suo scopo, disponeva di nuove truppe, specialmente cacciatori siberiani dei quali è noto lo spirito aggressivo. Egli avrebbe certamente aumentato i suoi guadagni se non fosse stato impedito dalle condizioni climateriche.

*L'importante intervista riportata dal* Temps *mette di nuovo in rilievo ciò che in queste colonne si ebbe più volte ad osservare. Troppo facilmente si parla, ad ogni azione di guerra, di grande offensiva promovendo nel pubblico illusioni che i fatti rendono vane, provocando impazienti aspettative che degerano in forti disillusioni.*

*Tale osservazione facemmo circa la grande offensiva annunziata sul fronte orientale, come sul nostro fronte. Oggi confermiamo che nè la stagione, nè le condizioni del terreno unite allo stato conosciuto dei preparativi fatti, accennavano ad una vera offensiva russa, nè vi potevano accennare. Eppure l'azione russa è stata efficace sia per rettificare il fronte e la situazione rispettiva dei belligeranti, sia per obbligare gli Austro-Tedeschi ad impegnare su quel fronte le loro riserve distolte da altri fronti.*

*L'aggressività che contiene in sè, in una guerra come l'attuale, il concetto di guerra di posizione e di operazioni di approccio vivamente fatte, costringendo il nemico a correre in forze al riparo, differisce dall'offensiva decisa di metodo e di scopo. Questo si frange in mille scopi parziali nell'aggressività e rimane unico nell'offensiva. Il più chiaro esempio si ha nelle due attuali azioni sul fronte orientale ed a Verdun; aggressività sul primo offensiva sul secondo. Ma uno degli scopi, e non ultimo, della aggressività è quella di ispirare con i molteplici successi la sicurezza alle truppe nella loro superiorità, e inoltre di preparare le basi territoriali per procedere indi all'offensiva o per rendere più efficace una attiva difensiva, di logorare il nemico per le perdite che subisce, per il lavoro al quale è costretto, per il nervosismo che si ingenera nelle truppe continuamente tenute in allarme; di costringere le riserve ad entrare in linea e ad accorrere nei vari punti.*

*Come vedesi gli scopi dell'aggressività sono molti e importanti, ma essi non devono generare nel pubblico l'idea di decisione che solo può venire dalla offensiva decisa. Però è bene che il pubblico non scambi l'una per l'altra quando l'offensiva sarebbe precoce, ed è buona norma non tentarla per non andare incontro agli inconvenienti ai quali oggi è andata incontro la Germania con la sua offensiva contro le linee francesi. Errori di valutazione di resistenza nemica, di fabisogno di truppe necessarie a compiclare le offensive hanno prodotto lo stato attuale della lotta per parte dei Tedeschi.*

*Quando si procede ad una offensiva occorrono vari scaglioni di truppe disponibili e cioè; il primo per tentare l'attacco di sorpresa e di viva forza; il secondo o per completare l'azione riuscita del primo scaglione, o per aver le forze necessarie per passare efficacemente dall'attacco di sorpresa alla battaglia regolare, il terzo per rincalzare e vincere la battaglia e completarne la decisione colla disorganizzazione dell'esercito nemico. Nel complesso per definire la somma di tali forze occorre tener calcolo esatto delle truppe nemiche sul fronte, delle riserve di cui esso può disporre, del tempo occorrente al nemico per far affluire tutte le sue riserve coi mezzi di comunicazione a sua disposizione. La forza dei tre scaglioni dell'offensiva deve effettivamente o moralmente o per materiali bellici essere superiore al complesso delle forze nemiche.*

*Così fu dell'offensiva tedesca contro la Russia benchè l'abilità del Granduca Nicola e l'eroismo dell'esercito russo sieno riusciti a limitare il successo e renderlo non decisivo pur sempre rimanendo un gran successo. Ora sembra che tali calcoli tedeschi sieno stati fallaci.*

*Dunque, tornando al nostro argomento, due grandi aggressività si sono svolte e si svolgono sul fronte orientale e sul nostro e con i migliori successi che potevano attendersi da tale metodo tattico e con la ripercussione naturale sul fronte occidentale, impedendo alla Germania di fare la spola con le sue truppe e i suoi materiali dall'uno all'altro fronte in grazia alla sua posizione centrale, addensando effettivi distolti da altri fronti contro Verdun.*

### Il comunicato russo

*PIETROGRADO, 9.*

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

*Duello di artiglierie e di fucileria sul fronte della Dwina. Nella regione di Dwinsk la nostra artiglieria ha aperto un fuoco di concentrazione contro la serna presso Illukst. Nella stessa località facemmo esplodere quattro fornelli di mine, distruggendo trincee e un blockhaus tedesco.*

*Nella regione di fronte a Postavy ed ai laghi di Madziol e di Narotch grande attività dell'artiglieria nemica, che tirò qualche volta con granate a gas asfissianti.*

*In Galizia, nella regione del medio Strypa, ad est di Podgaica, gli Austriaci hanno tentato una offensiva con forze considerevoli; ma prima di giungere alle nostre posizioni hanno retroceduto in fretta, essendo minacciati dal nostro contrattacco.*

### Il comunicato tedesco

*BASILEA, 8.*

*Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:*

*Gli attacchi russi si sono limitati anche ieri allo stretto settore del fronte a sud del lago di Naroca e sono stati respinti.*

## Lo Zar al fronte

TSARKOJE SELO, 8.

L'Imperatore è partito per il fronte.

### Il principe Mirko a Vienna

ZURIGO, 9.

Il principe Mirko del Montenegro è arrivato ieri a Vienna nel più stretto incognito per farsi visitare in un sanatorio.

## La crisi economica in Germania

AMSTERDAM, 8.

Telegrafano dalla frontiera germanica al *Nieuws van den Dag*: Nella città di Bocholt presso la frontiera, si dovettero chiudere due cotonifici per mancanza della materia prima. Per la stessa ragione si è chiusa la grande filatura « die rothe Erde », che occupava cinquecento operai.

Molte famiglie olandesi hanno varcato il confine causa l'enorme rincaro dei viveri.

# LA NOSTRA GUERRA

## IL COMUNICATO DI STASERA

# Gravi perdite austriache nella zona del Vodil

COMANDO SUPREMO, 9 Aprile 1916.

**Duelli delle artiglierie particolarmente vivaci nella zona dell'ALTO ASTICO, nel tratto di fronte dall'Alto Sut all'Alto Dogano e sulle alture a nord-ovest di Gorizia.**

**Ulteriori notizie intorno al successo delle nostre armi nella zona tra il MRZLI e il VODIL fanno salire il numero dei prigionieri presi al nemico a 151, dei quali 5 ufficiali. L'avversario contando sulla sorpresa, lanciò all'attacco dense formazioni che subirono gravissime perdite.**

**Sul CARSO le nostre artiglierie bersagliarono colonne in marcia lungo la strada da Kostanjevica ad Oppachiesella.**

**E' accertato che nel bombardamento di Opcina, effettuato da un nostro dirigibile nella notte sul 2, grandi depositi di viveri andarono in fiamme e il nodo ferroviario restò devastato.**

CADORNA.

# L'offensiva a Verdun si sminuzza in piccole azioni

PARIGI, 9.

Il Governo comunica ai giornali:

**Il nemico sembra adotti ancora una volta una nuova tattica, confermando con questi cambiamenti l'insuccesso dei suoi precedenti tentativi.**

**Dopo avere al tempo stesso attaccato le due ali con azioni concomitanti, è ritornato agli assalti alternati, ora ad est, ora ad ovest della Mosa. In questo momento è nel settore sulla riva sinistra che il combattimento continua con maggiore ardore. I Tedeschi rinnovarono nella notte del 7 corrente il loro tentativo della vigilia per sboccare ad Haucourt e riuscirono ad installarsi in due piccole opere avanzate, a sud del piccolo villaggio. E' un piccolissimo successo locale, senza alcuna conseguenza per la nostra linea.**

**Al contrario ad est essi sono stati nuovamente arrestati dal nostro fuoco ed hanno dovuto lasciare numerosi cadaveri sul terreno.**

**A sud-est di Bethincourt abbiamo continuato a riprendere a colpi di granata il camminamento in cui il nemico aveva preso piede sopra una estensione di 100 metri nella notte del 6.**

**Tutto il nostro fronte Bethincourt-Morthomme-Cumières è stato ancora sottoposto ad un'incessante bombardamento nella giornata dell'8 corrente. Invece ad est della Mosa il cannoneggiamento è diminuito e la fanteria è rimasta in riposo. Nulla da segnalare in questo settore, eccetto un colpo di mano con lancio di granate, che è stato fermato dal nostro fuoco, contro una nostra trincea a nord dell'altura su cui sorge il forte di Vaux.**

**L'avversario ha tentato una operazione analoga in Champagne, in seguito ad una intensa preparazione con l'artiglieria: ma la diversione ha trovato lo stesso insuccesso.**

**Insomma, non si tratta più che di una serie di combattimenti di dettaglio molto localizzati. L'azione si sminuzza e si prolunga; ma i Tedeschi si ingannano se sperano di stancare la costanza dei difensori di Verdun con azioni meschine, le quali riescono ugualmente loro assai costose.**

## I comunicati francesi

*PARIGI, 8.*

*Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

*A sud dell'Avre i tiri della nostra artiglieria hanno distrutto il Mulino di Saint-Aurin, ove si trovava un osservatorio ed hanno sconvolto le trincee nemiche a nord di Benvraignes.*

*In Champagne, nella regione di Navarin, abbiamo risposto con tiri di sbarramento ad un violentissimo bombardamento, che faceva presagire un attacco. Il nemico non è uscito dalle sue trincee.*

*In Argonne concentrazione di fuochi sulle batterie nemiche del bosco di Cheppy e della regione Montfauçon-Malancourt.*

*Nella regione di Verdun nessun avvenimento importante da segnalare, salvo un bombardamento abbastanza vivo del nostro fronte Bethincourt-Le Mort Homme-Cumières.*

*Nei Vosgi grande attività della nostra artiglieria nella valle della Fecht.*

*PARIGI, 9.*

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*Ad ovest della Mosa debole attività dell'artiglieria durante la notte.*

*A est della Mosa abbiamo fatto qualche progresso nei camminamenti a sud del villaggio di Douaumont e preso a sud-ovest circa centocinquanta metri di una trincea nemica. Due attacchi tedeschi a colpi di granate contro le posizioni del bosco della Caillette sono stati respinti.*

*In Woëvre notte relativamente calma.*

*In Lorena un colpo di mano tentato dal nemico su una delle nostre opere nella regione di Embermenil è completamente fallito, e il nemico ha subito alcune perdite.*

*Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.*

## e tedesco

*BASILEA, 8.*

*Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:*

*Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe hanno preso d'assalto due forti punti di appoggio francesi a sud di Haucourt e si sono impadronite di una posizione nemica sulla cresta del costone Termites, su una larghezza di oltre due chilometri. Un contrattacco tentato stamani non è riuscito. Abbiamo fatto prigionieri 15 ufficiali e 699 soldati.*

*Sulle alture ad est della Mosa e in Woëvre le opposte artiglierie sono state molto attive.*

*Sull'Hilsenfirst (a sud di Sondernach, nei Vosgi) un piccolo reparto tedesco ha attaccato una posizione avanzata francese i cui occupanti sono stati uccisi, salvo 21 soldati che sono stati fatti prigionieri.*

*Abbiamo fatto saltare trincee nemiche.*

## I tedeschi preparano un grande attacco ad Ypres

LONDRA, 9.

Giudicando i preparativi che i tedeschi fanno nel Belgio, dal trasporto di artiglieria pesante e leggera a Ostenda, i lavori di fortificazione lungo l'intera costa e il concentramento di nuove truppe tedesche a Bruges, a Gand e a Deynze, è opportuno chiedersi se non preparino una nuova grande azione fra Ypres e la costa contro gli inglesi, approfittando del fatto che l'attenzione del mondo è concentrata su Verdun.

Il corrispondente da Rotterdam del *Daily Mail* annunzia che parecchie settimane fa sono giunti a Courtrai, a Roulers e in altri centri nuovi contingenti di truppe e che è imminente la lotta. Le sue possibili conseguenze avrebbero indotto il Governo olandese ad inviare rinforzi nella Fiandra olandese.

Nel caso in cui gli Alleati riuscissero a girare alla destra tedesca, la neutralità olandese sarebbe messa in pericolo dall'eventualità che i tedeschi si ritirassero su territorio olandese.

## I primi scontri a Salonicco

SALONICCO, 9.

**Giornata piuttosto calma, con soltanto debole attività di tutte le armi. Distaccamenti di cavalleria francesi e tedeschi scambiarono occasionalmente colpi di fucile. Alcuni uomini e cavalli rimasero uccisi o feriti. I combattimenti si sviluppano presentemente sui settori bulgaro e tedesco che si estendono da Quevgueli fino a Doiran.**

**In seguito ai movimenti delle truppe bulgare, il traffico tra la Grecia e la Bulgaria è interrotto.**

## La Bulgaria perde la testa?

ATENE, 9.

**I giornali greci « Estia » e « Patris » pubblicano notizie importantissime sullo atteggiamento della Bulgaria sui due suoi fronti: di Romania e di Grecia.**

**La « Patris » riferisce che concentramenti bulgari notevoli si vanno effettuando verso il Danubio: e che la Bulgaria avrebbe intenzione di aggredire la Romania per ritogliere Silistria ed il territorio dovuto cedere nel 1913.**

**Contemporaneamente la Bulgaria avrebbe intenzione di attaccare la Grecia che è considerata sempre a Sofia come l'avversaria tradizionale.**

GAIMI.

## Crisi parziali nel gabinetto greco

ATENE, 9.

Il Ministro delle Finanze Dragumis ha presentato le sue dimissioni in seguito ad un incidente provocato alla Camera. Rhallys, ministro della Giustizia, è stato nominato ministro delle finanze. Hatzakos, ministro della Giustizia.

## La Spagna protesta pel siluramento del "Sussex„ e del "Vico„

MADRID, 9.

Nel Consiglio dei ministri che è stato tenuto l'altra sera a Madrid il signor De Romanones ha presentato per l'approvazione al Consiglio una protesta da inviare per mezzo dell'Ambasciatore spagnuolo a Berlino riguardo al siluramento del *Sussex* essendovi fra le vittime parecchi spagnuoli. E' stata anche redatta un'altra vibrata protesta a proposito del siluramento del vapore spagnuolo Vico nel Golfo di Biscaglia.

# CRONACA DI ROMA

## Il Comitato di Organizzazione Civile lancia un nuovo appello al cuore di Roma

Questa mattina alle 10 — nel Salone dell'Albergo Michel, gentilmente offerto dal proprietario, ha avuto luogo un'Assemblea generale del Comitato Romano per l'organizzazione civile, la prima dopo che fu ampliato il Consiglio di Presidenza.

Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato, circa 200.

Ecco alcuni nomi: on. Leonida Bissolati, signora Bissolati, generale comm. Bogiankino, princ. Luigi Boncompagni, on. Tedesco, on. Wollemborg, sig.a Wollemborg, on. Schanzer, on. Ciraolo, e sig.ra Besso, Mar. Denti, sigg. Santucci, Cortis, Marselli, Martini, contessa di Brazzà, conte di Roascio, duchessa Caffarelli, Domenico Barone, Zuffi, sig.ra Magliocchetti, ass. Testa, contessa Mazza, sig.na Tortora, dott. Mayer, ing. Parisi, comm. Verardo, sig.ra Berio, duca d'Altemps, sig. Bonanni, comm. Annibale Gabrielli, Sindaco Colonna, on. Torrigiani, marchesa e marchese Ferraioli, prof. Mondaini, sig. Sabatini, prof. Grisostomi Marini, sig.ra Schiavoni, avv. Pardini, comm. Benucci, on. Calisse, prof. Fracchia, sig. Urilli, sig. Casartelli, sig.ra Aphel, sig.ra Stringher Canali, marchesa Maddalena Patrizi, cav. Del Vitto, cons. Capuano, prof. Canti, comm. Caselli, sig. Mordo, principessa Alys Borghese, principessa del Vivaro, sig. Bruscani per Morelli, comm. Paretti, prof. Castelnuovo, contessa Blanc, comm. Verardo, sig. Garofalo, conte Blumestihl, sig. Gamond, sig. Grandi, on. Rienzi, avv. Ciolfi, avv. De Cantellis, sig. Staderini Aristide, comm. Prochet, sig. Guadagnoli, cap. Panataro, comm. Piscitello, prof. Gualdi, prof. Gennari, mons. Lupi, marchesa De Viti De Marco, prof. Galanti, sig. Mandolesi, sig. Alessandri, avv. Gori, comm. Tenerani, sig. Vesci, sig. Poce, barone Teixeira De Mattos, on. Amici, sig. Quartieroni, sig. Martella, principessa di S. Faustino, sig. Ascani, cav. Jesi, sig. Tommasoni e signora, sig. Cochetti, comm. V. E. Bianchi, ing. Orrei, ing. Mora, comm. Esdra, sig.na Ponzio-Vaglia, contessa Spalletti, comm. Battaino, prof. Cavaglieri, prof. Gruppioni, cav. Storni, cav. Vannisanti, comm. Biscard, cav. Battaccio, prof. Rivalta, prof. Maspes.

### Il saluto del comm. Apolloni

Il presidente del Comitato, comm. Adolfo Apolloni ha aperto la seduta rivolgendo un saluto ai colleghi — antichi e nuovi — spiegando le ragioni che suggerirono l'ampliamento del Consiglio di Presidenza, le maggiori proporzioni che assume ogni giorno l'opera di organizzazione civile nella nostra città, i bisogni crescenti col prolungarsi della guerra, ed il desiderio di farvi fronte in modo più adeguato. Si è detto assai lieto di vedere conservati al Comitato i valorosi colleghi che lo coadiuvano fin qui, e di vedervi le altre egregie persone, che al disopra di ogni pensiero politico portano il loro contributo validissimo, animate soltanto da un intenso amore di Patria, da un nobile spirito di umanità: come già disse altra volta « noi qui fondiamo tutto nello stesso crogiolo, donde un solo metallo ne esca, un solo suono: la Patria ».

Annuncia al Comitato questi nuovi chiamati al Consiglio di Presidenza nelle persone di: Leonida Bissolati, Egilberto Martire, Angelo Gabrini, Annibale Gabrielli, Romolo Sabbatini, Gustavo Canti, Domenico Oliva, Carlo Quartieroni, Ernesto Jesi, Gaetano Grisostomi Marini, signorina Ponzio Vaglia.

Prosegue inoltre dicendo: « Dopo avere dato conto dei nuovi appartenenti a questa famiglia, chiamata alle opere del bene, non posso non rivolgere il pensiero affettuoso alla memoria del grande concittadino Guido Baccelli che oltre ad aver onorato Roma colle opere illustri del suo ingegno, diede la sua autorevole cooperazione al Comitato ». Ricorda anche il compianto senatore Eduardo Talamo, che fu attivissimo Vice-Presidente del Comitato stesso e che aggiunse questa alle altre numerose benemerenze verso la nostra città: ricorda da ultimo il diligente operoso Cassiere Cesare Morelli, che fino dall'inizio dell'opera fu assiduo ed efficace collaboratore nella delicatissima gestione della Cassa.

Da ultimo egli dice:

« I colleghi che si occupano della disoccupazione e lavoro, e dell'integrazione dei pubblici servizi vi diranno della linea da seguire, da loro saggiamente tracciata. Lo Ufficio di Propaganda, che con la sua opera irrobustisce l'azione della Presidenza e studia tutte quelle provvidenze che hanno rapporto con la sottoscrizione pubblica e colla necessaria notorietà delle opere di organizzazione civile ».

Termina con alte nobili parole che vivamente impressionano i presenti, sui doveri che incombono ai cittadini nell'attuale momento della Patria, e riferendosi alle parole già dette in Campidoglio nella storica adunanza del 2 Giugno, egli ripete che per mantenere tranquilli e sereni i combattenti, occorre che essi sappiano che le loro famiglie sono circondate di amore e di cure dai cittadini; che nulla ad esse manca, che tutta la nazione li segue con ansia affettuosa e che non esiterà dinanzi ad alcun sacrificio, per cooperare alla riuscita della grande impresa. Invita con ciò il Comitato e i cittadini a concorrere con rinnovata lena alla pubblica sottoscrizione: dà quindi la parola ai Presidenti delle Commissioni per la lettura delle loro relazioni: all'on. Schanzer per i sussidi, al comm. Benucci per la disoccupazione e lavoro, all'avv. Grisostomi — in assenza del conte Rasponi — per l'assistenza sanitaria, all'on. Ciraolo per l'assistenza sociale, al sen. Wollemborg per la finanza, alla contessa Spalletti e alla signorina Ponzio-Vaglia per la Commissione femminile.

*Ecco le relazioni:*

### I sussidi in denaro

La Commissione dei sussidi compie due azioni, una sostitutrice e l'altra integratrice di quanto fa lo Stato per le famiglie dei richiamati alle armi. Essa provvede a dare aiuti in danaro, specialmente per evitare sfratti provocati dal mancato pagamento delle pigioni e per soccorrere urgentissime necessità, e distribuisce gratuitamente buoni di latte e di cucine economiche. Integra i sussidi dello Stato quando li riconosce insufficienti, e si sostituisce allo Stato stesso, sussidiando continuativamente le famiglie illegittime dei combattenti e i genitori di questi che non hanno raggiunto il sessantesimo anno di età o che non hanno diritto all'aiuto statale per avere i figli ammogliati. Complessa e difficile è l'opera che la Commissione svolge, valendosi della generosa cooperazione di più di 200 signore, le quali visitano i richiedenti per accertarsi della convenienza di accogliere le loro domande. L'importanza dell'azione svolta è dimostrata dalle seguenti cifre: Si distribuirono sussidi in danaro per L. 295.110,40, in buoni di cucine economiche per L. 94.730, in buoni di latte per L. 19.263,74. I graduali aumenti effettuati ogni mese dimostrano che sempre più crescenti sono i bisogni della popolazione, e debbo dichiarare che, per dar corso a domande già deliberate e per far fronte alle necessità pubbliche, rese maggiori dai nuovi richiami alle armi, saremo costretti ad aumentare di 20,000 lire mensili la dotazione della Commissione.

### Sezione Agro Romano

Questa Sezione che esplica la sua opera a favore delle numerose famiglie dei contadini abitanti nei casali e nelle capanne dell'Agro Romano, territorio vasto, scarso di vie e di mezzi di comunicazione, in gran parte di pubblici servizi, anche i più elementari, dal giorno del suo funzionamento al 1.o aprile corr. ha erogato: N. 8377 sussidi per l'ammontare complessivo di L. 31.352,50. Ha inoltre: sbrigato numero 21 pratiche per legittimazione di matrimoni; ha scritto n. 2346 lettere a contadini soldati. Ha sollecitato l'assegnazione di n. 280 sussidi governativi presso il Comune di Roma ed altri Comuni. Ha sbrigato n. 70 pratiche per il cambiamento di residenza. Ha raccomandato n. 73 domande per sussidi speciali a famiglie di feriti presso il Ministero della guerra. Ha conferito n. 13 pratiche per la liquidazione di pensioni a favore di altrettante famiglie di caduti in guerra. Si è interessata inoltre per collocare in Pii Istituti n. 5 bambini orfani di madre; d'accordo con l'autorità militare ha compiuto nella scorsa campagna antimalarica una larga distribuzione di chinino di Stato e d'accordo con l'autorità prefettizia ha sollecitato la risoluzione di un numero grandissimo di pratiche varie presso i Comuni del Lazio ed altre Provincie, con termini per regolarizzare matrimoni, per procurare i sussidi di legge, ecc. ecc. La sezione sta ora elaborando l'elenco dei caduti e dei feriti gravi da presentare alla Deputazione Provinciale, onde procurare agli interessati i sussidi straordinari, per detti casi, stanziati dall'Amministrazione Provinciale.

All'inizio della sua gestione la Sezione ha rivolto un appello a tutti i conduttori di fondi dell'Agro Romano per ottenere contributi finanziari a favore dell'opera sua, e più tardi lo stesso appello ha rivolto ai proprietari.

La Sezione dell'Agro ha rivolto le sue cure anche all'infanzia delle famiglie dei richiamati ed ha all'uopo istituiti nei centri agricoli più sviluppati e popolati numero 10 asili che accolgono n. 321 bambini per un lungo periodo della giornata, per cui le madri possono più liberamente e proficuamente dedicare il loro lavoro ai campi, oggi scarsi di lavoratori. La sezione ha assunto recentemente un altro grave compito: quello di organizzare l'identico servizio di segretariato e svolto nell'Agro Romano, in altri due popolatissimi centri suburbani, la Parrocchietta e Tor Pignattara, finora dipendenti direttamente dal Comitato Centrale di organizzazione civile, ed inoltre ora sta studiando e spera presto di attuare l'organizzazione di una serie di centri di distribuzione di derrate alimentari, specialmente farine, riso e pasta, nei principali centri dell'Agro, o di sottrarre le famiglie dei contadini all'usura delle attuali dispense.

Per lodevole iniziativa della benemerita signorina Amilda Pons i figli dei combattenti, durante il periodo delle vacanze estive furono condotti, due volte per settimana all'aperto, il giovedì e il sabato, e le Società tramviarie, la Romana e la Municipale, agevolarono il trasporto di circa 3000 fanciulli dai luoghi eccentrici alla Villa Borghese ed alle Palestre dell'Orto Botanico e di S. Onofrio con un servizio speciale e con una tariffa ridotta di dieci centesimi per l'andata e per il ritorno. Uno stuolo di signore e di signorine volontariamente s'impegnò a sorvegliare le squadre dei bambini prendendole alle 8 e mezza nella sede prescelta e riconducendole al tocco. Queste benemerite furono in massima parte normaliste e studentesse dell'Istituto Superiore di Magistero. Altre signore, insegnanti queste, sorvegliarono il doppio assalto ai trams e la distribuzione di latte e di pane. La signorina Pons per questa speciale assistenza raccolse la somma di L. 10.000 fra Enti ed amici e la versò al Comitato. Le spese per i trams, per il latte e per il pane ammontarono complessivamente a L. 6000. Le rimanenti 4000 furono destinate da novembre a giugno durante l'apertura delle scuole, ad una serie di spettacoli ricreativi ai quali si condussero ogni giovedì dalle nove alle dieci e mezza i bambini nella quasi totalità figli di soldati.

Detti spettacoli, costituiti da proiezioni cinematografiche speciali e da una commedia di burattini ed allietati da buona musica eseguita da una orchestrina, sono dati nella sala Minerva concessa dal Ministero di istruzione pubblica, ed a tutte le spese, oltrechè con la suindicata somma di lire 4000, si sopperì con altre 6700 lire raccolte dalla stessa signorina Pons tra i generosi oblatori, che ci hanno permesso di allietare tanti bambini che sono le più grandi vittime della guerra.

### Relazione della Commissione Femminile

Di quanto la Commissione Femminile per l'integrazione dei servizi pubblici ebbe a fare nello scorso anno per il personale femminile nelle Aziende Tramviarie cittadine, e nella Nettezza Urbana ed in altri Uffici pubblici fu a suo tempo riferito. Nello scorso Luglio interpellata la Direzione di Artiglieria e Genio sull'opportunità di ammettere le donne nelle fabbriche di munizioni come su larga base si fa negli altri paesi ebbe in proposito soddisfacente affidamento. Infatti con pieno consenso della Commissione maschile per i pubblici servizi la Commissione Femminile iniziò con la Autorità Militare delle pratiche che ebbero per conclusione: 1. L'incarico delle verifiche a domicilio presso le donne che dovevano far direttamente domanda di ammissione alla R. Fabbrica d'armi di via Flaminia. 2. L'incarico del Comitato Regionale per la mobilitazione industriale di occuparsi della sistemazione delle donne negli Stabilimenti industriali di Roma e Lazio che le condizioni di guerra hanno creato od ampliato. Il primo incarico si sta regolarmente svolgendo con piena soddisfazione della Direzione della R. Fabbrica d'armi che fa sicuro affidamento per l'ammissione del personale femminile delle scrupolose verifiche eseguite da detta Commissione tenendone i risultati nel massimo conto. Quanto al secondo la propaganda presso gli industriali perchè ammettano delle operaie, l'iscrizione delle donne disposte a lavorare in fabbrica, le visite a domicilio per poter garantire il personale che si propone, la sistemazione presso gli industriali che lo richiedono, forma un complesso di lavoro e cui la Commissione femminile attende con impegno e fiducia.

### Assistenza Sanitaria

Fu creato un corso di infermiere; furono dati 30 aiuti-infermieri agli ospedali di Roma; fu iniziato un corso di portantini e un corso di infermiere. Si riunirono in federazione le Società di pubblica assistenza per mezzo delle quali si compie il trasporto dei feriti gravi con carri lettighe dalla Stazione agli Ospedali. Fu provveduto all'arredamento dell'Ospedale dell'Istituto Massimo (Ospedale di riserva n. 4) per circa 180 malati. La Commissione ottenne inoltre circa 400 offerte di locali e tra questi, il più importante, quello del Principe Don Giuseppe Aldobrandini che ha dato l'uso del suo palazzo in via Panisperna con arredamento completo per i ciechi, che da noi fu ceduto allo speciale Comitato per i soldati divenuti ciechi, storpi e mutilati in guerra. Ha provveduto, col concorso del Comune, all'assistenza gratuita, medica ed ostetrica per le famiglie bisognose dei richiamati non iscritte nell'elenco dei poveri del Comune stesso, e alla distribuzione gratuita dei medicinali. Provvide così a circa 3000 richieste di famiglie per assistenza sanitaria e a circa 600 per assistenza ostetrica, riunendo 28 medici che prestano gratuitamente l'opera loro. Insieme all'Unione Costituzionale di Prati ha concorso alla fondazione di un Ambulatorio per i bambini ai Prati di Castello. Ha trattato col R. Commissario degli Ospedali di Roma per l'ammissione gratuita negli Ospedali stessi dei membri delle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, inscritte per la assistenza sanitaria e, dall'Ospedale del Bambin Gesù ha ottenuto un certo numero di letti gratuiti. E' in corso d'attuazione una nuova provvidenza per i bambini degli Asili del Comitato, e cioè la somministrazione di cure medicinali ed alimentari per i gracili e per i deboli.

### Collocamento di personale

L'opera svolta dalla Commissione per la integrazione dei servizi pubblici e dall'Ufficio di collocamento fu la seguente: Presso il Comune furono collocate 365 persone e cioè: Impiegati avventizi 236, Uscieri e sorveglianti 14, Assistenti edilizi 8, Ingegneri 7, Agenti dell'ordine (istituiti per sostituire le Guardie Municipali richiamate) 100.

In seguito all'istituzione dell'Ufficio di collocamento composto di elementi misti fra le classi industriali e gli operai si stabili con opportune ricerche lo stato reale della disoccupazione in Roma. Risultarono maggiormente colpite le classi dei falegnami, dei marmisti e scalpellini, dei tipografi, degli artisti (pittori e scultori) della massa teatrale, del personale d'albergo, dei corrieri e guide e dei commessi di commercio. Per i falegnami si ottennero ordinazioni di lavoro del Ministero della guerra. Per i marmisti e scalpellini si ebbe l'appalto dei lavori di pavimentazione del monumento a Vittorio Emanuele II per L. 50.000. Ai tipografi fu assegnato per il momento un sussidio di L. 5.000. Si provvide agli artisti con l'esecuzione di nuove opere, di lavori di restauri, e con i consueti acquisti nelle Esposizioni fatti dal Comune e con un sussidio di L. 3.500. Un sussidio di L. 1500 fu assegnato a circa 300 artisti teatrali disoccupati e 1000 lire furono concesse ai commessi di commercio. Il personale d'Albergo, i corrieri, e le guide fu in parte sistemato nelle Tramvie e negli Agenti dell'ordine. La parte femminile della Commissione occupò circa 800 donne nella spazzatura della città e nel servizio di fattorine delle Aziende Tramviarie. Dall'Ufficio collocamento furono occupati: Fattorini 2, Sarti e sarte 95, Legatori di libri 10, Infermieri 207, Infermiere 25, Accenditori di fanali 56, Spazzini 76, Meccanici 220, Chauffeurs 38, fabbri 27, Telegrafisti 1, Commessi 2, Stagnai 24, ciclisti ed altro personale per la vendita del latte 68, Tramvieri 282, muratori, terrazzieri, manuali e carpentieri 72, verniciatori 14, personale d'albergo 25, personale d'amministrazione 4, marmisti 1, attrici 1, uscieri 2, falegnami 12, mugnai 2.

### Propositi della sezione disoccupazione e lavoro

Coordinare l'azione dei vari Enti che in Roma — o con organi specifici o genericamente — si occupano di collocamento della mano d'opera nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura (Agro Romano), nei lavori pubblici. La Sezione si propone di funzionare da centro di tali Istituti, mantenendosi in diretta, assidua relazione con le pubbliche amministrazioni e coi privati che ricerchino forza di lavoro. In tale senso si sono presi accordi col comm. Benucci per le attribuzioni della Sezione integrazione servizi pubblici. La Commissione Femminile, già istituita presso la Sezione presieduta dal comm. Benucci, passa alla Sezione Disoccupazione e Lavoro per la *esecuzione* del collocamento di mano di opera femminile nei servizi pubblici (munizioni comprese): fermo restando il principio che della politica del collocamento e dell'azione sul mercato del lavoro si occupa la Sezione.

La Sezione si propone di ottenere dai Ministeri della Guerra e della Marina commissioni di lavoro di cucito da eseguirsi mediante laboratori i quali affidino in tutto e per tutto la Sezione, siano bene accetti al Ministero e si impegnino di versare una quota da stabilirsi alla Cassa del Comitato.

La Sezione si propone di promuovere versamenti da padronali a favore di famiglie dei richiamati già occupati nel relativo ramo di attività economica, incominciando dal commercio e dalle industrie poligrafiche.

### L'Assistenza sociale: cucine economiche, asili, segretariati del popolo

Nelle origini, questa Commissione ebbe il criterio animatore di fiancheggiare le donne ed i figli dei richiamati, nella loro quotidiana esistenza; perciò, ricerca e distribuzione di lavoro alle donne, preparazione e distribuzione dei pasti alle famigliuole, sussidi integratori alle più misere, assistenza scolastica ai figli, per lasciare più libere le madri di lavorare, segretariati nei quali le famiglie trovassero l'aiuto morale e la tutela in parziale sostituzione di quella del soldato assente, ecc. E la Commissione di assistenza sociale assunse coraggiosamente il còmpito di iniziare e di organizzare le opere opportune, salvo a liberarle e a chiedere per esse una più larga ed autonoma vita, quando avessero assunto il desiderato sviluppo: così, è avvenuto per la Commissione dei sussidi; così per la Commissione dell'Agro Romano; così per la Commissione della disoccupazione; le quali tutte si distaccarono dalla Commissione di assistenza sociale, per espandere meglio l'opera loro assegnata. Quanto alla sezione lavori di cucito e maglieria, che non aveva mai perfezionato la sua reale appartenenza al Comitato, essa se ne è distaccata definitivamente. Le opere che dipendono attualmente dalla Commissione di assistenza sociale sono: *Trenta cucine economiche* distribuite in altrettanti quartieri della città; di queste, sedici sono del Circolo di San Pietro, che per primo avviò l'esercizio di cucine economiche nella città; e quattordici sono del Comitato. Però, le une e le altre, sono regolate con norme comuni ed amministrate con un identico criterio, avendo il Circolo di San Pietro accettato le disposizioni emanate dal Comitato. La gestione delle trenta cucine si inspira ad un concetto di responsabilità di ciascun gestore e insieme di parziale economia. Il Comitato fa le spese d'impianto, assicura una sua partecipazione nell'eventuale *deficit* sino alla concorrenza del 10 per cento, concorda i prezzi minimi delle derrate dei fornitori, controlla mensilmente sui rendiconti dei gestori le trenta aziende, diffonde nella città i buoni, rimborsa poi alle cucine quelli consumati presso ognuna dai poveri, ai quali o la Commissione dei sussidi del Comitato, o cittadini filantropi li abbiano distribuiti. Le cucine guadagnano sui buoni 2 centesimi e mezzo, essendo le pietanze messe in vendita a L. 0.10, mentre i buoni sono pagati cent. 12, e questa differenza rappresenta il profitto riparatore della perdita della gestione. La media dei consumatori per le cucine del Comitato è stata giornalmente di 555 e per le cucine del Circolo di San Pietro di 519; in complesso una media di 533 consumatori al giorno per ciascuna cucina. Il Comitato ha speso L. 14.000 per gli impianti ed ha fatto delle anticipazioni per gli avviamenti. Per ora non si sente la necessità di nuove cucine, ma sarà piuttosto provveduto ad un assetto definitivo di esse, nella speranza che quest'opera sopravviva al Comitato. Furono fondati nove asili, gestiti direttamente dal Comitato e ne vengono sussidiati tredici di Comitati o di Enti, i quali si sono impegnati ad assumere un certo numero di figli di richiamati e a dare loro assistenza e refezione quotidiane. L'opera è in crescente sviluppo: si progettano nuovi asili nei quartieri più popolosi, si darà maggiore incremento alle colonie di fanciulli a Villa Umberto con distribuzione di minestra calda, di latte e di pane. Si stanno inoltre preparando delle sale di custodia per i bambini fino al secondo anno, affinchè le madri possano attendere al diuturno lavoro. Tra tutte le opere del Comitato, quella di cui è maggiormente lieto è l'Asilo della Patria, dove sono accolti, non per una parte del giorno, ma permanentemente, i figli dei richiamati, orfani di madre: attualmente ve ne sono novantadue. Quest'opera dovrà certamente rimanere dopo lo scioglimento del Comitato. Da ultimo i segretariati del popolo furono istituiti col proposito di assicurare una azione di tutela, un centro d'informazioni, assumendo quasi presso le pubbliche amministrazioni la funzione morale dei padri di famiglia assenti; questi Segretariati, in numero di trenta, provvedono alle più svariate funzioni, e compiono molteplici opere di assistenza sociale; le sole lettere scritte ai combattenti per conto delle famiglie superano le ventimila; essi costituiscono anche un ottimo mezzo di distribuzione dei buoni delle cucine e del latte poichè sono in grado di conoscere le varie necessità delle famiglie.

### Le finanze del Comitato, occorre ancora mezzo milione

La Commissione di finanza ha stimato suo dovere, fin dall'inizio, di prospettare il bilancio di previsione delle Entrate e delle Spese con l'intento di evitare ogni dolorosa sorpresa alle molteplici opere ed alle varie Commissioni e sezioni del Comitato. I presidenti delle Commissioni generali, i dirigenti delle varie opere, possono attestare che tale intento fu raggiunto, consentendo a tutti la regolare e non mai ritardata somministrazione dei mezzi necessari per lo sviluppo normale, tranquillo e sicuro delle proprie attività. Naturalmente, furono all'uopo necessarie precise norme per la formazione dei bilanci di ogni Opera, per l'assunzione dei relativi impegni, per la determinazione preventiva delle spese; come pure per i rendiconti mensili dei consuntivi e per la loro periodica revisione. La Commissione di finanza ha dovuto imporsi ed imporre la rigorosa osservanza di tali norme; e ciò dovrà perseverare. Come il Comitato sa per la relazione presentata all'assemblea del 29 ottobre u. s. l'ultimo giorno previsto alla gestione è il 31 marzo 1917. Si calcola attualmente una spesa mensile media superiore alle 80.000 lire, cifra che, *anche a prescindere da ogni nuovo accrescimento* per nuove opere o per ulteriori proposti sviluppi, subirà necessariamente qualche aumento, specie durante la stagione invernale. Tenuto poi conto delle spese di liquidazione dell'Ufficio e del fondo predisposto per aiutare le cucine economiche del Comitato nell'eventualità di ulteriori rincari dei generi di prima necessità, la spesa complessiva che occorre fronteggiare ancora si aggira intorno al milione e 140 mila lire. Quali mezzi disponibili all'uopo? Le offerte a tutt'oggi pervenute sia direttamente alla nostra Cassa, sia per la sottoscrizione unita (di quest'ultima tolta, naturalmente, la parte spettante alla Croce Rossa), sommano a L. 1.404.932,91, di cui si contrappongono i pagamenti a tutto oggi eseguiti in L. 975.266,80 e le somme costituenti debito, e cioè incassate con speciale destinazione e ricevute in conto corrente per un totale in oggi di L. 66.675,90. Residuo attivo L. 360.000 in cifra tonda. Si aggiunga che il Comitato intende con meditato coraggio di intensificare la sua attività e di estenderla ad altre forme di assistenza; sono in corso gli studi relativi; ed il nuovo programma importerà un ulteriore onere di 360.000 lire in cifra tonda o giù di lì. Occorre quindi oltre un milione per condurre l'opera del Comitato alla mèta prefissa. Una parte di questa somma si attende fiduciosamente da impegni di privati o di enti; ma un'altra parte, e ben considerevole, si attende dal potente slancio di una rinnovata sottoscrizione, alla quale sono chiamate a concorrere specialmente quelle classi sociali che più ne hanno il dovere.

---

*Da una grande, solenne Assemblea, composta delle persone più note, più operose e più rispettate della nostra cittadinanza, stamane, con un voto unanime espresso in una entusiastica acclamazione alla Patria, si è deliberato di lanciare un nuovo appello al cuore di Roma.*

*Il Comitato di Organizzazione Civile chiede a tutti i buoni cittadini di contribuire a rendere più vasta, più intensa, più duratura l'opera sua. Noi non dubitiamo che alcuno possa esitare a compiere il suo dovere, il quale consiste non tanto nel dare, quanto nel dare il massimo consentito dalle proprie forze. Perciò invece di diffonderci in molte parole di esortazione, diciamo al pubblico: guardate ciò che si è fatto, leggete in qual modo è stato speso il vostro denaro, e pensate che se darete ancora, e se darete maggiormente, le benefiche opere sorte insieme con la guerra, e proseguite durante la guerra, potranno giovare alle famiglie dei combattenti oltre la guerra stessa. Pensate che dopo la nostra Roma, la gran madre, non vorrà, non saprà, non dovrà staccarsi dalle creature che hanno vissuto intorno ad essa. Pensate che tutto il bene operato dal Comitato Romano fino ad oggi costituisce per tutti noi un impegno sacro: e cioè ch'esso continui...*

*Nel più santo luogo dell'Urbe, nella Valle del Foro, un perimetro ancora biancheggiante indica indistruttibilmente, attraverso i secoli, il punto dove le Vestali tenevano sempre acceso il fuoco sacro. Dare alimento alla fiamma simbolica era allora un privilegio di poche elette creature: oggi, rinnovando il simbolo e consacrandolo ancora all'eternità di Roma, è dato a tutti di portare alimento alla fiamma.*

*Diamo, concittadini, diamo tutti, tutto ciò che possiamo: il destino della Patria è anche nei nostri cuori.*

*Alere flammam...*

### Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per le ore 17 di domani, lunedì.

### Continua il trionfo della Bertini al Moderno

Questi giorni di spettacolo al Moderno, dove Francesca Bertini rinnova il fascino della sua arte, della sua persona e del suo nome, sono di quelle giornate indimenticabili che valgono il miglior omaggio ad un'artista e ad un lavoro. Francesca Bertini, nella « *Perla del Cinema* » sa esprimere con tanta naturalezza i sentimenti più diversi, sa approfondire con tanta sincerità e sa immedesimarsi nel suo personaggio, che riesce realmente a strapparci a noi stessi ed a commuoverci alla visione di quelle scene che si svolgono sullo schermo.

Tutta Roma vorrà certamente accorrere al Cinema Moderno.

### Per combattere l'arteriosclerosi, l'artritismo e l'alterato ricambio

è stato oramai assodato che ottima è la cura iodica intensiva senza dolore e senza iodismo che si fa con le Iniezioni Durante, di Ciaburri o di Iodo Ciaburri con Guajacolo, per via ipodermica, o col Perioduro Ciaburri, per via boccale. Questi eccellenti preparati sono iscritti nella Farmacopea Governativa di nuova edizione e sono in vendita in tutta Italia e nella Real Farmacia Ciaburri in Cerreto Sannita.

### ESPOSIZIONE dei velluti veneziani prolungata

La casa Jesurum di Venezia ci informa che nella sua filiale di Piazza di Spagna la vendita degli scampoli di velluti veneziani nonchè della tovaglieria artistica, delle coperte, tende, ecc., a prezzi ridotti, continuerà tutto il corrente mese.

### Cine " Numero "

Ecco una novità interessantissima. Il brillante e battagliero giornale umoristico settimanale NUMERO, dedica il suo numero uscito ieri al cinematografo, ai suoi divi, alle sue stravaganze. Basta annunciarlo per interessare tutto un mondo di attori assai più che con una film a lungo metraggio. NUMERO non costa che 10 centesimi.

### Successo della DELIA BICCHI nella " DOROTHY "

Grande il concorso del pubblico per le premières della « *Dorothy* » della *Brune-Stelli - Film* ove la valente Attrice appare nel pieno possesso della sua arte, e benchè la scena sia muta, la mobilità del suo grazioso viso la rende espressiva, specialmente nella scena delle fiamme, dove il terrore la invade, e con la sua grande arte fece rabbrividire il pubblico che in più punti fu trascinato al delirio.

Ricca la « mise en scène » del Direttore Rag. Armando Brunero.

La Direzione del *Lux et Umbra*, e Sciect onde regolare l'ingresso agli eleganti locali, dovette sospendere la vendita dei biglietti. Rallegramenti al geniale Direttore Sig. Topi. Oggi replica dell'importante lavoro.

### Oblazioni alla " Dante Alighieri "

Per la serata di beneficenza che ha avuto luogo il 6 corr. al teatro *Costanzi* sono pervenuti al Comitato Romano della Società Nazionale *Dante Alighieri*, le seguenti offerte:

Ministero della Real Casa, L. 500; Casa di S. M. la Regina Madre, 100; S. E. l'on. Salandra, 120; On. Sindaco e Giunta comunale, 240; On. Gr. Uff. Aphel, Prefetto di Roma, 50; Barcaccia di destra tra soci del Circolo della Caccia, 100; Barcaccia di sinistra tra soci del Circolo degli Scacchi, 100; Barcaccia proscenio di sinistra (prim'ordine), 50; Comm. Vittorio Bondi, 40; Ippolito Bondi, 20; Comm. E. P., 50; Comm. Levi della Vida, 20; Ettore Ascarelli (Soc. Form. pecor.), 20; Donna Amalia Depretis, 20; Comm. Renato Angelici, 20; Conte A. L., 25; Avv. Bezzi, 20; Avv. Sciolla (un palco rimasto invenduto 5 ingressi), 25; Associazione XX Settembre, 50; Comm. Enrico Ricci e Cav. Giov. Maria De Gasperis, 25; Avv. Giovanni Pellizzoni, 25; Cav. Avv. Carlo Giacomelli, 25; Conte Giovanni Gallina, 25; Ruggero Pellegrini Vita, 10; Mr. e Mrs. George W. Wurts, 100; Barone Augusto Ferrero, 20; sig.a Clara Gnecco, 50; Dott. Gaetano Vitali, 20; Avv. Pietro Pistri 5. — Totale L. 1875.

La Società ringrazia i generosi oblatori avvertendo che eventuali altre oblazioni sono da indirizzarsi al Comitato Romano della Società Nazionale *Dante Alighieri*, Roma, Via della Stelletta 26.

### Ugo Frilli gioielliere Firenze

sarà al Grand Hôtel dal 18 al 27 corr.

### L' Hotel Pensione Esedra

che ha l'ingresso in via Torino 117 è rinomato per le magnifiche stanze coi grandi balconi sulla Piazza Esedra e via Nazionale. Riunisce sempre signorile clientela e fa eccellente table d'hôte a prezzi speciali durante la guerra.

### Derubato dalla nipote per trentamila lire

Il delegato Cadolino dell'ufficio investigativo della Questura Centrale ha operato una perquisizione in casa di certa Emilia Gabrielli, di 29 anni, romana, abitante in via delle Orsoline n. 12.

La perquisizione ha fruttato il sequestro di gioielli e titoli di rendita per un valore di circa 30,000 lire. Gioielli e titoli appartengono ad un ricco mercante di campagna, Felice Gabrielli, residente ad Isola del Liri, zio della Emilia Gabrielli, che nello scorso marzo si recò, insieme ad una sua amica a nome Maria Arcesi, di 39 anni, a passare qualche settimana in casa di lui.

Partite le due donne, il Gabrielli accertò la sparizione dei gioielli e dei titoli, e sospettando che autrici dello... scherzo fossero la nipote e l'amica, si affrettò a denunziarle.

Messa alle strette, la Gabrielli ha ora confessato il fallo: e il delegato Cadolino ha denunziato lei e la Arcesi all'autorità giudiziaria.

## CONFERENZE

### Antonio Agresti all'Associaz. Artistica

Ieri sera, come annunziammo, il collega Agresti tenne, all'Associazione Artistica Internazionale, la conferenza sul « Martirio del Belgio nell'Arte ».

Nella bellissima sala era riunita una numerosa folla di artisti, letterati, giornalisti e signore, nella quale notammo l'on. Destrée, il comm. Bazzoni e signora, il prof. Rocchi, il cav. Solinas con le gentili figliuole, le signorine Santacroce, Morelli, Del Vecchio, Pacifelli, Vernizzi, le signore Agresti, Natali, Paramatti e figlia, Lanino, Lugomassino e signorina, Di Benedetto e figlia, Fiorentini, signorina Biancini e molte altre persone che sarebbe troppo lungo nominare.

Il conferenziere, accolto da un lungo applauso, incominciò col far rilevare che i lontani nepoti quando vorranno conoscere il carattere vero di questa terribile guerra, ricercheranno di preferenza il documento grafico, il primo segno dell'artista che avrà saputo con la rappresentazione di una scena cogliere il carattere di un tempo e di una concentrazione di fatti. E si volgeranno dunque al Belgio, la nazione che più di tutte ha sofferto, e che non doveva soffrire essa garantita dai trattati, dalla propria neutralità. E cercheranno i documenti dell'artista che meglio d'ogni altro avrà avuto l'occasione di vedere da vicino gli orrori della guerra nel Belgio. Dunque a Luigi Raemaekers, il disegnatore olandese, condannato a morte dai tedeschi, ora profugo in Inghilterra.

Trattando del carattere di questa guerra, l'Agresti ne ricercò le origini nella inferiorità morale del popolo tedesco, ne rilevò il carattere brutale voluto dai dirigenti stessi del popolo, e dagli apostoli della guerra; e nella teoria del terrorismo, e degli esempi di ferocia mise in luce la primitività della razza teutonica, e la sua inferiorità dinanzi ai popoli della civiltà latina ed anglo-sassone. Descrisse le condizioni del Belgio, prima e durante la guerra, nella invasione e nella occupazione tedesca, e chiuse ricordando la promessa solenne fatta dagli Alleati al Belgio — ed è promessa che sarà mantenuta — di rendergli l'indipendenza e la tranquillità.

Il pubblico seguì con interesse il conferenziere e la presentazione delle numerose proiezioni, spesso applaudendo calorosamente quando l'Agresti alluse alla nostra guerra, al cardinale Mercier, alla superiorità della civiltà latina, ed alla fine quando affermò che la guerra sarà lunga sì, ma che nessun dubbio deve entrar nelle anime nostre sulla certezza della vittoria nostra e degli Alleati, e sul mantenimento della promessa fatta al Belgio.

## ASTERISCHI

### " Rossana " operata

La marchesa Lina Tartarini, « Rossana », la forte scrittrice ch' appena un mese fa si è fatta tanto applaudire in una conferenza al Circolo Artistico, si trova fin dal 25 di marzo nella casa Inglese di cura « Little company of Mary » a Via San Stefano Rotondo per una gravissima appendicite. L'operazione difficilissima per lo stato avanzato della malattia è stata fatta dal prof. Margarucci, e, com'era da prevedersi per la fama così meritata del notissimo chirurgo è ottimamente riuscita. L'hanno assistita la figliuola Delfina, insegnante a Milano, venuta appositamente a Roma, ed il figlio Valter, ufficiale d'artiglieria, che da nove mesi si trova al fronte dove è stato obbligato tornare chiamato da imperioso dovere.

Auguri alla valorosa « Rossana » di riprendere presto, perfettamente guarita, la sua vita attiva e laboriosa.

### Al teatro Argentina

Nel pomeriggio di ieri, al teatro *Argentina*, gentilmente concesso, ebbe luogo l'annunciato spettacolo a beneficio dei soldati ciechi e mutilati.

Lo spettacolo per assistere al quale il teatro era come poche volte, gremito di giovani, di professori e di signore s'iniziò colla replica del patriottico bozzetto *Ferie di guerra* scritto appositamente dall'egregio prof. Felice Martini e dell'insieme colla ispirazione patriottica va lodata la grande potenza rappresentativa e la forma letteraria squisita.

Venne pure eseguita ed applaudita la commedia: *Addio giovinezza* di Oxilia e Camasio e suonò benissimo l'orchestra degli studenti diretta dal prof. Brasmano.

La bella festa benefica e giovanile era stata solamente organizzata dal prof. dott. Francesco Della Penna.

### Il Quartetto romano

Abbiamo avuto ieri nella lussuosa sala del giornale « Musica » un trattenimento musicale di grandissimo pregio, riuscito a meraviglia. Tra i numerosi invitati, si notavano a lato del valoroso direttore del detto giornale — avvocato Raffaele De Renzis — i maestri Tosti, Di Pietro, Bustini, Ciocci, Barilli, i conti Paolo ed Emilio Blumenstihl, le maestre Rosati e Brizzi, il dott. Cenciarini e molti altri illustri cultori di arte musicale.

La massima attrattiva della festa era costituita da alcune interpretazioni del nuovo eccellente « Quartetto vocale romano » composto dei signori professori Gabrielli soprano, Gentili contralto, Vitti tenore e Dadò basso. Dopo alcune romanze dette con profondo sentimento da una gentile artista fiorentina di passaggio in Roma ed alcuni pezzi di musica suonati dal valentissimo pianista Alderighi, con rara bravura, il Quartetto riesumò antiche composizioni umoristiche, serie e sentimentali, quali: « Il buon umore », di Gastoldi, « Allor che Maggio » di Jannequin e la « Villotta alla Napolitana » del Donati. L'entusiasmo raggiunse il colmo per l'esecuzione impeccabile armonica magnifica del difficilissimo madrigale del Palestrina: « La cruda mia nemica ». Fu anche bissato, a grande richiesta, il « Quartetto imitativo » di autore incerto; applauditissimi lo scherzo del Casimiri: « Rane e grilli », e un madrigale del Perosi.

L'insigne violinista Mario Corti prese anche egli parte all'audizione e suonò vari pezzi con bravura eccezionale, riscuotendo plauso unanime.

### Un arrestato si getta dalla finestra di un ufficio di P. S.

Gli agenti di P. S. del Commissariato del Viminale avevano arrestato oggi il sedicenne Francesco Longo, romano, abitante in via Tiburtina n. 168, perchè sorpreso mentre tentava di vendere alcune lampadine elettriche che gli agenti stessi avevano ragione di ritenere di provenienza furtiva.

Il Longo è stato condotto in ufficio e sottoposto ad interrogatorio.

Mentre un funzionario gli rivolgeva delle domande, il giovinetto, sfuggendo agli agenti, si è avvicinato ad una finestra e si è gettato nel cortile sottostante.

E' stato raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale di San Giovanni.

I sanitari lo hanno trattenuto in osservazione.

### Un arresto a Roma per il furto dei quadri a Perugia

Gli agenti della squadra investigativa della Questura centrale hanno arrestato un individuo di cui la polizia tace il nome.

A quanto sembra, l'arresto è in relazione col clamoroso furto dei quadri artistici della chiesa di San Pietro a Perugia.

### La Mostra dei cani al Giardino zoologico

Fervono i lavori per questa Mostra, che riuscirà superiore ad ogni aspettativa. Le iscrizioni di cani di tutte le razze hanno raggiunto in questi ultimi giorni un numero ragguardevole: il che dimostra il favore col quale è stata accolta dal pubblico e dagli amatori la geniale idea.

Oltre i premi già indicati, sono arrivati ricchi doni del comm. Aphel, prefetto della provincia, del comm. Frattarelli, della Camera di Commercio, dell'armaiolo Sbriccoli e dell'*Idea Nazionale*.

# Nazionalismo turco

## Avviso anche ai tedeschi!

ZURIGO, aprile.

Alcuni giorni or sono l'Agenzia telegrafica ufficiosa turca — oramai ne vuole avere una anche il governo ottomano — mandava ai giornali europei la notizia che il Ministero degli interni aveva emanato un'ordinanza, con la quale si vieta ai negozianti l'impiego di una lingua straniera nella corrispondenza interno, come pure nei registri. E analoghi ordini erano stati dati per l'impiego del turco nelle amministrazioni pubbliche e, in prima linea, in certe scuole, dove la lingua nazionale passava in seconda linea dietro al francese o al tedesco.

Alla dimane della caduta di Erzerum poi si potevano leggere in un giornale berlinese altre parole di non minore valore sintomatico. Vi fu alcuno che paragonò la sorte di quella fortezza armena alla sorte di Przemysl, accennando alla possibilità che, con l'aiuto della Germania, si riesca a cacciare i russi anche da Erzerum, così come erano stati cacciati dalla fortezza galiziana. Alto là, esclamò, nella sua solita rassegna domenicale, il *Berliner Tageblatt*. In questi ultimi tempi abbiamo udito parlare d'una giusta idea della propria potenza, che si va diffondendo in Turchia. Dobbiamo dunque andar cauti con le allusioni a un aiuto, che forse quel valoroso popolo non desidera...

Potrebbe anche darsi che questa raccomandazione di cautela sia scaturita dalla convinzione che, pel momento, la Germania ha altro a fare che mandare truppe in Armenia ad aiutare i turchi. Che però in Turchia si vada realmente destando un vigoroso sentimento nazionalista, e che i nazionalisti vadano — al di fuori delle esigenze del campo della guerra — spiegando un'azione molto assidua, appare, non soltanto da quelle disposizioni, cui accennammo sopra intorno all'uso della lingua turca, ma anche da numerosi sintomi e fatti, intorno a cui scrive diffusamente il corrispondente dello stesso *Berliner Tageblatt* da Costantinopoli.

Si tratta di un movimento nazionalista che ha, si può dire, sei anni di vita, ma che, già in questo brevissimo tempo, si è notevolmente sviluppato e rinvigorito, estrinsecandosi nella stampa come nella letteratura, e comparendo in tutti i rami della vita turca come un fattore politico, di cui si deve tener dovuto conto.

L'ideale dei nazionalisti è l'unione di tutte le genti turche e il ravvivamento dell'antica moralità ed energia popolare turca; e di questo ideale si fecero primi interpreti e paladini il segretario del Comitato Giovane turco di Costantinopoli Kemal Bey e il rappresentante dei Giovani turchi di Diarbekir, Sia Gök Alp Bey, i quali svolsero il programma nazionalista, per la prima volta, al Congresso di Salonicco nel 1909. Questo Congresso però non fece buon viso alle loro aspirazioni, giacchè, mentre i nazionalisti mirano all'unione di tutti i popoli turchi, il Comitato dei Giovani Turchi aspirava allora ad una nazione ottomana, che comprendesse in sè tutti i popoli dell'impero senza distinzione fra turchi e non turchi.

Respinte però dal Comitato dei Giovani turchi, le aspirazioni dei nazionalisti trovarono ben presto grande seguito nel mondo letterario e specialmente fra i giovani scrittori; tantochè, sulle prime, questo movimento nazionalista pareva, più che altro, un movimento letterario, diretto contro l'arabo e il persiano, che erano quasi equiparati al turco. A poco a poco però il nazionalismo turco andò assumendo anche importanza politica. Ciò si cominciò a verificare durante la guerra balcanica. L'attuale conflagrazione poi ne favorì ancora più lo sviluppo; e adesso i nazionalisti formano l'elemento dominante nel Comitato dei Giovani turchi, nel Comitato per la difesa nazionale e nella Lega navale. Il Circolo nazionalista « Türk Ogiaghy » (Casa Turca), che era stato fondato a Salonicco, è stato trasferito a Stambul, e di esso fa parte tutta la gioventù universitaria di Costantinopoli. Al nazionalismo hanno aderito Enver Pascià e l'onnipotente ministro degli interni Talaat Bey, il ministro dell'istruzione e quello del commercio, Halil Bey ministro degli esteri; e a un banchetto, tenutosi al 30 dicembre per festeggiare la ricorrenza dell'indipendenza ottomana, aveva assunto la presidenza onoraria il defunto principe ereditario Jussuf Izzedin.

Com'è naturale, i nazionalisti sono avversari — innanzi tutto — delle scuole straniere; di quelle tedesche non meno che di quelle francesi. Essi vedono di mal occhio che famiglie turche mandino i loro figli in istituti, dove si impara la lingua e la storia e la cultura d'un popolo straniero più che quella della propria nazione; e per quanto desiderino maestri tedeschi nelle loro scuole, essi avversano tuttavia la fondazione di scuole tedesche. Anzi, in alcune scuole non è stato ammesso l'insegnamento del tedesco, perchè, secondo i regolamenti scolastici, non vi si può insegnare più di una lingua straniera; e pare che l'alleanza colla Germania non abbia ancora fatto tanto presa negli animi turchi, da indurli ad abolire il francese per sostituire il tedesco. Così i maestri tedeschi, impiegati dal governo ottomano, debbono servirsi del turco per impartire l'insegnamento.

Dopo la scuola, il campo, in cui più risoluto si manifesta il nazionalismo, è quello economico; ed anche in questo i patrioti turchi sono esclusivisti al sommo grado. Essi sostengono che i tesori naturali della Turchia non debbono essere consegnati a stranieri, ma debbono servire ad arricchire, in prima linea, i turchi. Le domande di concessioni, fatte da stranieri — e quindi anche da tedeschi — non trovano favorevole accoglienza ogni qual volta hanno a decidere i nazionalisti, i quali, sulle prime, fanno tutto il possibile per assicurare l'affare al commercio turco. Chè se ciò si rivela impossibile, allora essi vogliono almeno assicurare una partecipazione della Turchia ai guadagni.

Insomma, il nazionalismo turco, penetrato nella scuola e nella letteratura e nel commercio e nella politica, impronta di sè tutta la vita ottomana; e precisamente, l'impronta con quella esagerata sensibilità, che è propria di ogni nazionalismo giovane. Un piccolo episodio potrà servire di saggio. Un negoziante austriaco di cartoline illustrate cercava di vendere in Turchia una cartolina col gruppo dei quattro sovrani alleati d'Austria-Ungheria, di Germania, di Bulgaria e di Turchia. Tutti erano in piedi, fuor che l'imperatore d'Austria che, per la sua età inoltrata, era stato rappresentato seduto. L'amministrazione postale proibì lo smercio di quella cartolina per la differenza di trattamento usato all'imperatore d'Austria e al sultano.

Un episodio, che potrebbe parere insignificante. Ma esso è un indice delle forme prese da questo giovane movimento nazionalista turco, con cui debbono e dovranno fare i conti le potenze, anche quelle alleate, nei loro rapporti di guerra o di pace coll'impero ottomano.

S. a.

# Briand al Parlamento italiano

PARIGI, 9.

L'on. Salandra ha inviato al Presidente del Consiglio Briand un telegramma a nome del Senato e della Camera italiani, esprimendo la riconoscenza dell'Italia per il ricevimento fatto ai Delegati italiani alla Conferenza degli alleati.

Briand ha risposto col seguente telegramma:

« Il Governo della Repubblica, il Municipio e la popolazione di Parigi hanno molto gradito la prova di simpatia cortesemente datami da V. E. col parteciparmi la notizia dell'accoglienza fatta dai rappresentanti della Nazione italiana alle parole con cui li avete informati delle manifestazioni di fraterna solidarietà rivolte alla Delegazione italiana alla Conferenza degli Alleati durante il suo soggiorno a Parigi. Prego V. E. di voler esprimere la nostra gratitudine al Parlamento italiano, assicurandolo che le manifestazioni di Parigi sono l'esatta interpretazione dei sentimenti di fratellanza che la Francia intera nutre verso l'Italia, alla quale essa è particolarmente lieta di trovarsi unita nella lotta comune per la civiltà ».

# Mac Kenna confronta

## le finanze inglesi e tedesche

LOSANNA, 9.

La *Gazette de Lausanne* reca una intervista col Cancelliere dello Scacchiere, Mac Kenna, il quale ha detto che l'Inghilterra spese nell'anno finanziario corrente un miliardo e 590 milioni per la causa della giustizia e della libertà di pensiero. In grazia al metodo di tassazione odierno l'Inghilterra riprenderà, nel corso di un anno, un terzo di quello che le costa la guerra. Le imposte saranno aumentate. Il paese è disposto a sopportare gli aumenti. L'Inghilterra può compiere questo sforzo mentre si trasforma in una grande nazione militare, che ha oggi tre milioni di soldati e mentre la massima parte delle industrie sono impiegate a produrre munizioni e materiale da guerra e mentre si aumenta la flotta per tutelare la libertà dei mari e tenere chiusa la flotta tedesca nel canale di Kiel.

L'intervistato fece dei confronti tra la finanza inglese e quella tedesca. In Germania il peso della guerra è tutto sulle spalle dei deboli, causa il rincaro dei viveri e i piccoli e magri sussidi alle famiglie dei soldati. La Reichsbank aumentò le riserve d'oro più che la Banca d'Inghilterra ma perchè non è obbligata a cambiare i biglietti in oro, mentre i cittadini tedeschi dovettero cambiare in biglietti quello che possedevano in oro. Il vero indice della potenza finanziaria relativa dei due paesi è dato dal corso del cambio. Alla fine di febbraio il deprezzamento del marco era in America del 27 %, negli Stati Scandinavi del 27 1/2, in Olanda del 28 1/2, quello della lira sterlina del 2,6 1/2 e 7 1/2. Il ribasso del marco mostra il declinare del credito, senza speranza che lo rialzi la vittoria finale.

# I Tedeschi protettori dell'Islam

## volevano sopprimere l'islam!

LONDRA, 9.

Nuove ricerche fatte negli archivi tedeschi sequestrati a Moshi confermano che poco tempo prima che scoppiasse la guerra, era stata quasi completamente organizzata la soppressione dell'Islam in tutta la Colonia tedesca dell'Africa orientale.

Erano state inviate nell'ottobre 1913 istruzioni a questo scopo ai capi dei distretti, i quali dovevano inviare rapporti nel termine di 3 mesi, vale a dire nella primavera del 1914. Le carte sequestrate gettano una luce interessante sui metodi dell'amministrazione tedesca e forniscono una prova indiscutibile della duplicità dei Tedeschi, i quali posavano ad amici ed a protettori della fede musulmana.

Si facevano le seguenti raccomandazioni: 1. di interdire a tutti i funzionari governativi di praticare la religione mussulmana; 2. di preparare in ciascun distretto un registro di tutte le moschee; 3. di proibire che venisse praticato il rito della circoncisione a qualsiasi persona non munita di autorizzazione speciale del Governo. Coloro che avessero desiderato tale autorizzazione avrebbero dovuto preventivamente subire un interrogatorio dinanzi ad un funzionario tedesco.

# Le donne nella caserma

## L'esperimento d'un colonnello francese

PARIGI, 9.

Se il Ministro della Guerra francese si è deciso ad autorizzare la sostituzione, nella misura del possibile, delle donne ai soldati di servizio ausiliario nelle caserme, è perchè tale sostituzione è già stata sperimentata in una caserma di Saen ed ha dato buonissimi risultati. Fu il colonnello Guiffray che volle tentare l'esperimento: nonostante le discussioni che gli giungevano da ogni parte, egli non tenne alcun conto della tradizione dei pregiudizi in vigore fino ad oggi, ed aperse il reclutamento femminile. Questo reclutamento consistette nell'avvertire le madri, le mogli, le vedove e le figliuole dei mobilizzati che se si fossero inscritte in un registro messo a loro disposizione nell'ufficio del colonnello, grado a grado che nella caserma si fosse verificato il bisogno di mano d'opera, sarebbero state chiamate. Le inscrizioni furono numerose e a poco a poco il personale femminile venne chiamato a sbrigare i servizi di pulizia e di cucina principalmente.

Attualmente il colonnello Guiffray ha impiegato 50 donne le quali compiono il lavoro di un'ottantina d'uomini, ch'egli ha destinati ad occupazioni ben più importanti di quelle che prima essi avevano. Al personale femminile sono retribuiti salari varianti dai 2 ai 5 franchi al giorno; le donne che percepiscono meno di 3 franchi hanno diritti ad un pasto. Fra le reclutate vi sono che son state adibite ai refettori, altre alle infermerie, altre alla contabilità, altre al servizio di spedizioni. Il colonnello non ha dovuto ricorrere a punizioni. Del resto, qualora una donna si fosse non comportata bene, sarebbe stata immediatamente licenziata.

E questa è la norma che verrà seguita nelle caserme francesi in cui sarà impiegato un personale femminile, giusta la recente autorizzazione del Ministro della guerra: autorizzazione che ha lo scopo di realizzare una notevole economia d'uomini addetti a certi servizi ausiliari, per poi adibirli a mansioni assai più importanti di quelle cui le donne possono attendere nonostante i vecchi pregiudizi.

# Un gobbo assassino

## per amore e per vendetta

*SALERNO*, 9. — A Castiglione dei Genovesi, piccolo comune della nostra provincia, si è svolta una brutale scena di sangue, dovuta ad un morboso sentimento di amore, di gelosia e di vendetta, di cui era piena l'anima bieca di un uomo deforme e volgare, un gobbo, certo Achille Genovesi, figlio di una guardia forestale, che strappava a stento la vita facendo il fattorino di piazza.

Il Genovesi, che andava di bottega in bottega, di casa in casa, compiendo le commissioni che gli venivano affidate, si era innamorato perdutamente di una delle più distinte e leggiadre fanciulle del paese, la signorina Enrichetta Naddei, figlia del cav. Emidio. Giorni or sono, imbattutosi nella signorina Enrichetta presso i cancelli di un giardino, osò rivolgerle delle parole d'amore, cui naturalmente la signorina rispose respingendo l'audace e sciocco corteggiatore. Ma la repulsa valse a rendere più forte nella torbida anima del Genovesi l'amore verso la signorina Enrichetta, tanto che egli osò ancora rivolgerle delle audaci proposte con lo stesso esito di prima. Il gobbo allora giurò di vendicarsi, e ieri, armatosi di un fucile, uscì sulla strada recandosi nei pressi del giardino dove la signorina soleva andare, attratta dalla fragrante bellezza della primavera. Il gobbo, non visto da lei, che lo precedeva di pochi passi, spianò l'arma contro la fanciulla esplodendole un colpo quasi a bruciapelo. La signorina Naddei, emettendo un grido, cadde a terra fulminata, mentre l'assassino si dava alla fuga. Più tardi fu raggiunto dai carabinieri che lo trovarono disteso per terra tramortito, con una leggera ferita al collo. Sembra che dopo aver ucciso la signorina Naddei abbia tentato di suicidarsi con la medesima arma.

La notizia del brutale assassinio, che ha gettato nella più profonda angoscia i genitori e i congiunti dell'uccisa, ha suscitato anche nella nostra cittadinanza profonda impressione.

# Truce delitto a Tivoli

Ci scrivono da Tivoli:

Questa mane i carabinieri di Marcellina furono avvertiti che un pastore è stato trovato crivellato di ferite e con fuoruscita del cervello nel pratone di Monte Gennaro, alto più di mille metri. Qualche giorno fa l'assassinato, a nome Trippa Francesco, di anni 70, ebbe a lamentarsi di un furto di cinque o sei montoni. Sembra appunto che egli, avendo riconosciuto il ladro delle sue bestie, abbia avuto con lui un alterco; ma data la sua grave età, per quanto di forme erculee, egli ha presto soggiaciuto nella lotta, essendo stato colpito con accetta alla testa.

Il pretore di Tivoli, il cancelliere ed i carabinieri si sono recati sul posto. Dalle prime indagini si è accertato che un ragazzo incontrò ieri stesso alcune persone che venivano da Monte Gennaro. Queste persone avrebbero detto al fanciullo, nipote del Trippa, che lo zio difficilmente sarebbe sceso in paese essendosi trattenuto sulla montagna. Questo è il filo conduttore per l'autorità di P. S. che si è messa all'opera per rintracciare l'autore o gli autori dell'omicidio.

# La morte d'una centenaria

*MORES*, 9. — E' morta, quasi centenaria, la signora Mattia Manca.

Era donna di tempra fortissima ed assai popolare.

# Gl'irredenti e le professioni liberali

E' stato oggi firmato da S. A. il Luogotenente Generale un decreto, mediante il quale gli italiani non regnicoli possono essere ammessi ad esercitare nel Regno le professioni legali di avvocato, procuratore, notaio, perito-ragioniere, ecc., in forza di titoli conseguiti nel Regno e in conformità degli ordinamenti vigenti nello Stato da cui il richiedente proviene.

L'ammissione all'esercizio professionale deve essere deliberata dai rispettivi Consigli professionali in seguito ad autorizzazione del Ministro di grazia e giustizia.

# Nell'alto personale dei LL. PP.

Il comm. avv. Costantino Fioresa, vicedirettore generale nel Ministero dei lavori pubblici, è stato nominato direttore generale.

# L'Istituto Naz. delle Assicurazioni

## e il rischio di guerra

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a dileguare dubbi che sono stati sollevati e per tranquillità dei propri assicurati, comunica che il vero e proprio rischio di guerra è ben distinto dall'aggravamento di rischio che in conseguenza del servizio di guerra si verifica fuori il territorio delle operazioni.

In conformità dei criteri di massima deliberati dal Consiglio di amministrazione, l'Istituto circoscrive il rischio di guerra, coperto o da coprirsi soltanto con condizioni speciali e contro soprapremio, ai soli servizi che si prestano nel territorio delle operazioni, dove le truppe combattono o stazionano per combattere.

Pei servizi prestati invece nella zona delle retrovie e nelle provincie dichiarate in istato di guerra, l'aggravamento di rischio è coperto dalle ordinarie condizioni di polizza e dal premio normale.

In conseguenza di ciò — e interpretando liberalmente l'articolo 15 delle condizioni di polizza — l'Istituto dichiara che sia le sue polizze in corso, anche se non in vigore da un anno, sia quelle che esso quotidianamente emette, coprono *con effetto immediato* e senza alcun aggravio di soprapremio, il rischio di morte per ogni causa o circostanza anche inerente al servizio di guerra che si verifichi fuori del territorio delle operazioni propriamente detto.

Il sopraprmio è richiesto soltanto rispetto ai casi di morte immediata o successiva per ferite riportate sul territorio delle operazioni o per malattie specifiche di guerra contratte sul territorio medesimo.

Rispetto poi alle polizze emesse da Compagnie e trasferite all'Istituto, esse talvolta, in relazione allo stato di guerra sospendono o limitano gli impegni dell'assicuratore: anche rispetto a tali polizze il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha provveduto a tutelare nel miglior modo le condizioni degli assicurati, ammettendo che le dette clausole sospensive della validità delle polizze non abbiano effetto e che restino invece in pieno vigore anche durante lo stato di guerra gli obblighi dell'Istituto, rispetto all'aggravamento del rischio cui i militari sono esposti fuori il territorio delle operazioni, contro pagamento da parte degli assicurati di un mite sopraprmio, dell'uno per cento del capitale assicurato per gli ufficiali e del 0.50 0/0 pei sottufficiali, caporali e soldati.

La garanzia del rischio di guerra vero e proprio cui i militari sono esposti sul territorio delle operazioni, rimane soggetta alle condizioni già stabilite alla data della dichiarazione di guerra e approvate dal Governo.

# TEATRI ED ARTE

## LE NOVITA' DELLA "STABILE"

# L'Ombra di Cesare Giulio Viola e di Giuseppe Antonelli

Se la direzione della « Stabile » sfrutterà il magnifico successo di iersera, la commedia avrà molte repliche. C'è in essa quella forza di sentimento, quella virtù comunicativa di commozione, quella continuità di interesse che avvincono il pubblico, che fanno piacere le commedie. Nella interpretazione eccellente di Giannina Chiantoni-Sabbatini la commedia dei due giovani scrittori ha ritrovato iersera la fortuna che già l'accolse prima nell'interpretazione di Virginia Reiter e poi in quella di Maria Maleto. Un pubblico foltissimo salutò con cordiali applausi il primo atto, seguì con animo sospeso il secondo atto e la possente scena che lo chiude, accolse quest'atto con quattro clamorose chiamate agli interpreti e agli autori, seguì ancora con profonda e raccolta commozione il terzo atto specialmente nella commossa scena con cui il dramma si compie e con quattro nuove chiamate consacrò il successo dell'*Ombra*, schietto, vivo, clamoroso: un successo di quelli che fan bene così a chi ne gode come a chi li decreta, un successo di quelli che, quando toccano a scrittori giovani, apron la via dell'avvenire sicuro. C'è da rilevare ancora, nel successo di iersera, la eccezionale unanimità. Neppure i soliti sibilatori del quarto e quint'ordine, quei sibilatori che son lì da dieci anni, dalla sera in cui col *Cesare* la « Stabile » aprì le sue porte, a fare i conti con ogni commedia e con ogni autore, non si opposero al successo dell'*Ombra*. Non un contrasto a tanto impeto di applausi in tutta la serata. Non credevamo ai nostri orecchi.

L'ombra è quella che il passato proietta su la via felice dell'amore di due coniugi. Imaginate questa situazione psicologica. Un avvocato di grido difende in Corte di Assise una giovane signora. Il marito di costei è morto in circostanze singolarissime che autorizzano il magistrato a sospettare una tragedia coniugale dietro quella morte romanzesca. L'avvocato, persuaso dell'innocenza della sua cliente, riesce a strappare ai giurati un verdetto d'assoluzione. Intanto tra avvocato e cliente l'amore è nato. Si sposano. I primi tempi sono felici. Poi, l'ombra del passato s'allunga su la bella strada assolata, la fa fredda e buia. Ogni amore ha il suo paesaggio e nel suo paesaggio la sua atmosfera. Questo è nato nel carcere e nell'aula giudiziaria. Il marito avvocato vive ogni giorno in quest'atmosfera. Vive di dubbi, di sospetti, d'indagini. E' il suo clima morale, è il suo abito professionale. Così un giorno riprende fra le mani il processo di colei che è sua moglie. Riguarda, rivede, ricostruisce. Gli avviene di domandarsi quale sarebbe l'orrore della sua situazione se mai sua moglie, ch'egli ha creduta innocente, fosse invece colpevole. Balenata un giorno nel suo cervello, questa idea diventa assillante, inesorabile. Sposta il punto di vista, sostituisce a una prevenzione ottimista una prevenzione pessimista e nello spostamento tramuta ogni elemento del dramma e del processo. E' forse, prima, giuoco d'avvocato, virtuosità di psicologo, tormento d'indagatore. Diventa, poi, nell'uso, nell'abuso, follia di un cervello, mania ossessionante, ineffabile strazio d'un cuore d'uomo. Un giorno il segreto esce dalle labbra del marito. Con fredda destrezza tende l'agguato. Crede di strappare alle parole della moglie una prova. In questa s'esalta a tal segno che lancia, terribile, l'accusa. Che può fare la moglie? Difendersi? Provare? Come difendersi? Come provare? Non può che fuggire, fuggire in tutto l'orrore della sua innocenza sospettata. Riparerà, straziata, umiliata, nella casa della suocera. Lì andrà a cercarla, pentito, colui che l'ama. Ma ricominciar la vita non è possibile. La felicità è oramai vietata. L'ombra orribile sarà sempre su la strada dei due coniugi. La vedrà, la moglie innocente, riapparire sempre negli occhi del marito. Saprà che, anche respinto dalla volontà, anche dominato dalla ragione, anche sopraffatto dall'amore, quel sospetto sarà sempre in fondo all'anima del marito. Bisogna quindi lasciarsi, allontanarsi, perdersi. L'ombra ha vinto. Il buio si fa nelle anime. E c'è nel buio il freddo d'un grande amore morto.

Questa densa materia drammatica è stata da Cesare Giulio Viola e Giuseppe Antonelli disposta in una commedia che ha singolari qualità d'equilibrio e di fattura. Dopo un primo atto in cui l'antefatto si snoda nelle abili preparazioni del dramma con qualche lentezza laboriosa, il secondo atto apre e risolve la situazione in un bell'impeto appassionato. La scena in cui il marito compie le sue ultime indagini, crede di strappare la prova e grida la orribile accusa è superbamente drammatica, mirabilmente costruita, sapientemente condotta. Basterebbe questa a rivelare due autentici temperamenti d'autori drammatici. Ma la materia drammatica dell'*Ombra*, se è densa psicologicamente, è dinamicamente povera. Dopo il secondo atto, infatti, il dramma s'arresta. La situazione è risoluta. Ma tuttavia la commedia, pur muovendosi attorno a ciò che già sappiamo, ci prende ancora, ci prende anzi ancora di più. E' qui, anzi, la più bella scena della commedia, una scena di larga, profonda, commossa umanità, le cui battute, giuste, semplici, essenziali, intuite dall'artista commosso nella più intensa sensibilità, vengono dal profondo, risuonano nel profondo. Desolata nel senso d'irreparabile che tutta la governa la scena ha largo respiro di poesia, è poesia, è, insomma, verità intensificata, è, insomma, vita fatta arte. Gli scrittori che hanno pensata e composta questa scena mirabile meritano la fortuna che li accoglie. Non sono solamente abili e accorti scrittori di teatro. Sono, il che più conta, artisti nobili e sinceri, poeti dell'arte drammatica.

La bella commedia di Cesare Giulio Viola e di Giuseppe Antonelli fu mirabilmente interpretata. Ritrovammo iersera quello che è Giannina Chiantoni: un'attrice impareggiabile nella più profonda vibrazione del sentimento umile chiuso, raccolto, che non esplode in gridi, non prorompe in lacrime. La squisita attrice della melanconia sentimentale compose ed espresse con arte mirabile il tormento rassegnato di un'anima, la disperata e silenziosa accettazione di un inesorabile destino. Ebbe accenti, toni, sfumature, coloriture d'una umanità impressionante, d'un rilievo formidabile nella sua semplicità. Commosse con la sua sensibilità delicata e profonda. Visse intensamente e semplicemente. Ebbe negli occhi, nella voce, nel gesto, nell'atteggiamento, tutta la desolata stanchezza della magnifica scena con cui la commedia si chiude. Accanto a Giannina Chiantoni, che ottenne un grande successo, Ernesto Sabbatini e il Ferrero furono interpreti eccellenti. Il Sabbatini rese con chiusa forza il tormento tormentatore d'una coscienza che fruga, che cerca, che spia e anche lui fu non attore, ma uomo, semplicemente e dolorosamente uomo, in quell'ultima scena che è tutta umile, semplice e dolorante umanità.

*L'Ombra* si replica stasera.

LUCIO D'AMBRA.

# L'italiano prof. Faverzani premiato al "Certamen Poeticum Hoeufftianum"

*Pubblichiamo la seguente comunicazione dell'Accademia reale di Amsterdam, riguardante il premio di poesia latina conferito ad un italiano:*

A. d. III Id. Martias in Conventu Ordinis Litterarii Academiae Regiae Disciplinarum Nederlandicae relatum est de XXVIII carminibus quae Amstelodamum missa erant ut de praemio certarent. Horum aureo praemio dignum iudicatum est carmen:

*Avia Lychnus*

cuius auctor apparuit:

ANTONIO FAVERZANI.

Praeterea prelo dabuntur quatuor carmina praestantissima, si poetae ANTE KALENDAS IUNIAS veniam dederint scidulas aperiendi. Sunt autem his titulis: *Civi Monita, Vita Rustica, Pacis In Bello Ministri, Tumulus Vacuus.*

Quatuor Carmina: *Nox Natalicia, Formosa Mulier, Bellum undique saeviens, Harlemi Campus*, iusto tardius huc perlata, in proximum reservantur certamen.

K. KUIPER,

*Ord. III. Ac. Reg. Nederl. h. t. ab-actis.*

Amstelodami, die XIIII m. Mart. 1916.

# Gli spettacoli al "Costanzi"

La seconda rappresentazione dell'*Otello* di Verdi si è svolta iersera in modo assai felice. Il tenore Calleja, molto più sicuro della prima sera, si è fatto apprezzare e replicatamente applaudire dal pubblico che affollava il teatro. Il successo ha arriso anche alla signora Baldassarre-Tedeschi nella « romanza del Salice » e nell'*Ave Maria*; ottimo il baritono Rimini, acclamato con calore dopo il *Credo* e il *Sogno*. Vi furono molte chiamate dopo ogni atto agli interpreti ed al maestro Vitale.

L'*Otello* si ripeterà domani a prezzi popolari. Quanto prima l'*Ivan*, del maestro argentino Garcia.

# La serata della Zanoncelli al "Quirino"

Con grande concorso di pubblico elegantissimo ebbe luogo ier sera al « Quirino », colla replica della *Duchessa del Bal-Tabarin*, l'annunziato spettacolo in onore della signorina Mietta Zanoncelli, la valente e indiavolata *soubrette* della Compagnia Mauro. Alla gentile serata, una *Frou-Frou* efficacissima per vivacità e civetteria, furono fatte grandi feste, e gli applausi che l'accompagnarono nei brani più felici dell'operetta, si rinnovarono con più calore dopo il *tango* che la Zanoncelli, con grazia squisita e con insuperabile eleganza, eseguì in unione a Renato Trucchi, il simpatico attore comico della Compagnia.

Alla serata, che fra applausi insistenti dovette replicare la danza, furono offerte numerose *corbeilles* di fiori e molti doni.

Oggi doppio spettacolo: alle 5 1/2 replica della *Duchessa del Bal-Tabarin*, alle 9 replica della applauditissima operetta: *Sua Altezza balla il valtzer.*

# Ultimi festivi di PASQUARIELLO

## Successo del cavallo commediante

Oggi alla *Sala Umberto I* 4 spettacoli alle ore 4 1/2 — 6 — 8 — 10 con gli ultimi festivi di *Pasquariello*. Grandioso successo del cavallo commediante e delle *Sorelle Marchetti*.

# SPETTACOLI del 9 aprile

(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Compagnia drammatica siciliana Lo Turco — Ore 17,30: *Amuri rusticana* — Ore 21: *In nome della legge.*

ARGENTINA — Compagnia drammatica di « Roma » — Ore 17,30: *Gli sfrontati* — Ore 21: *L'ombra*



MORGANA — Ore 17: *S. S. S.* — « 1985 » — Ore 21: *Bella non piangere — Di tutto un po'.*

NAZIONALE — Compagnia Emma Gramatica — Ore 17,30: *La signora dalle camelie* — Ore 21: *Facciamo divorzio.*



VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Bracci — Ore 17,30: *Demonietto — Paese che vai* — Ore 21: *Sua Altezza balla il valtzer.*

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Compagnia dei grandi spettacoli di E. Petrolini — Ore 21.00.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato

OLYMPIA — Scelte spettacolo ogni giorno.

SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero — Ingresso continuato.